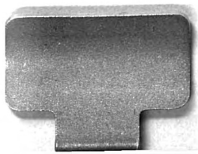
VADE-MECUM PER VETERINARI OD ALLEVATORI DI BESTIAMI COMPILATO DAI…

G. medico veterinario Franceschi (medico veterinario), …





VADE-MECUM

PER

VETERINARI

od

ALLEVATORI DI BESTIAMI

COMPILATO

dai

MEDICI VETERINARI MUNICIPALI

della Città di Milano

G. FRANCESCHI e G. POLI

Tutte le cose che darai contale e pesale; e scrivi al libro quel che dài e quello che ricevi. *Eccles.* cap. 42, v. 7.





MILANO

AGENZIA LIBRARIA E. SAVALLO

7, Via San Paolo, 7.

Ricordi Diversi

Milano, 1873 — Stab. G. Civelli.

AL LETTORE.

Il ceto Veterinario e quello degli Agricoltori, fecero tale un'accoglienza favorevole al **Vade-Mecum** *da servire di continuo sprone all'Editore, perchè dal 1865 a questa parte, ne continuasse la pubblicazione. Anche in quest'anno, invogliato di potere offrire al pubblico questo interessante libro tascabile, volle incaricarci di arrichirlo di tutte quelle migliorie, le quali, secondo l'attuale portato della scienza, si offrono come più interessanti al pratico professionista.*

Nella lusinga di riescire utili a qualche cosa abbiamo accettato il mandato; e tributando una sincera lode di merito all'egregio autore della prima pubblicazione, ne proponiamo la ristampa coll'aggiunta di alcune tabelle sulla Posologia o dosatura dei più importanti medicamenti usati in Veterinaria.

Consci per pratica, quanto riesca difficile agli esercenti la Medicina, il tenere a memoria sino a qual dose si possono amministrare tutte le sostanze medicamentose sinora conosciute e usate, in riguardo anche alla diversa specie degli animali, e consci altresì delle funeste conseguenze che possono derivare da una errata ordinazione, abbiamo ritenuta utile una tale aggiunta, e lungi dal pretendere ad un merito scientifico, confidiamo che i Colleghi ed il Pubblico faranno buon viso a questa pubblicazione d'incontestabile pratica utilità.

I. — CAUSE MORBOSE.

Loro generica enumerazione.

Nella terapia la prima indicazione è sempre l' ablazione della causa morbosa. Interessa di conoscere le fonti a cui si possono attingere dette cause, onde poi rimoverle con mezzi appropriati.

Le cause più ordinarie delle malattie degli animali domestici sono:

1.° I cattivi trattamenti;

2.° L' improprietà dei ricoveri;

3° Il guasto degli alimenti e delle bevande;

4.° Il troppo lavoro;

5.° La mancanza di certe cure, come sono: la mondezza della pelle, l'esercizio muscolare quotidiano, ecc.;

6.° L'esposizione troppo prolungata all'aria umida e troppo calda, ed all'aria freddo-umida;

7.° L' infezione per mezzo d' un *virus.*

II. — IL POLSO.

A. *Enumerazione dei polsi nei vari animali domestici.*

I polsi o pulsazioni sono i battiti delle arterie; si enumerano ponendo le dita sopra le arterie più superficiali.

I battiti delle arterie sono isocroni a quelli del cuore, vale a dire si sentono nel medesimo tempo e nell' ugual ordine gli uni e le altre.

Il polso è più animato negli animali a temperamento sanguigno, negli irritabili, negli irascibili: in quelli che lavorano molto: in quelli di piccola taglia. — È più frequente nelle femmine, specialmente allorchè sono gestanti. — È più vivo nell' inverno che nell' estate, nel giorno più

che nella notte: negli animali che vertono nel periodo di calore, o son presi da collera, da spavento.

In istato di salute il polso dell'animale è molle, cedevole, regolare.

Il numero dei polsi in un minuto primo fu esposto dal RIGOT *per gli animali domestici, nel seguente*

PROSPETTO.

ANIMALI	ETÀ MOLTO GIOVANE	ETÀ ADULTA	VECCHIAJA
Cavallo	60—70	36—40	32—38
Asino .... / Mulo	——	45—50	——
Bue...............	50—55	38—42	28—32
Montone. .... / Capra	85—95	65—80	58—66
Porco	100 - 118	70—80	42—50
Cane	110—125	90—100	70—75
Gatto..............	——	120—140	——

Il DUBOIS ebbe l'occasione di stabilire la cifra media delle pulsazioni arteriose di altri animali non compresi nella serie dei domestici. Noi riproduciamo quei dati nel pensiero che tal fiata ed in parte possano per avventura occorrere al Veterinario.

La scimia ha polsi		92	Il leone ha polsi		40
La giraffa	»	60	La tigre	»	64
L'elefante	»	25-28	La pantera	»	60
Il dromedario	»	25-32	La jena	»	55

B. *Dove e come si esplori il polso.*

Nel cavallo si esplora il polso all'arteria glossofacciale, nel luogo ov'essa gira attorno alla tuberosità mascellare; all'arteria sotto-zigomatica: alle arterie laterali del nodello ed alle coccigee inferiori. Per sentire le pulsazioni dell'arteria glosso-facciale si pone una mano sul frontale del cavallo, ed appoggiato il pollice dell'altra sulla guancia, col medio e coll'anulare si cerca l'arteria e trovatala si preme

pian piano ed in modo che passi obliquamente fra le due dita. Esplorando il polso sull'arteria sotto-zigomatica, si pone il polpastrello di due o tre dita sul tragitto del vaso sotto della cresta sotto-zigomatica e presso l'articolazione temporo-mascellare. Non è facile sentire il polso nelle arterie laterali del modello, salvo nei cavalli fini. Dalle arterie coccigee traggonsi pochi indizi perchè sono troppo lontane dal cuore: oltre di che i battiti sono piccoli e deboli.

Nel bue il polso si sente, sulla carotide, sulla glosso-faringea, sull'auricolare anteriore e sulle coccigee. Per sentirlo sulle carotidi si pone la estremità delle quattro dita sulla doccia dell'incollatura là dove questi vasi hanno origine. È difficile sentirlo sull'arteria glosso-facciale, perchè nel bue è più piccola che nel cavallo, scorrevole e profonda. Più sicuri indizii si hanno dall'auricolare anteriore situata alla base della conca. Anche sulle coccigee mal si sente, perchè pulsano meno forte che nel cavallo.

Nei lanuti, nel porco e nel cane si esplora il polso all'arteria femorale, verso il mezzo della superficie interna della coscia. Si esplora anche applicando una mano sulla regione del cuore, quando altrove le pulsazioni non sono sensibilissime.

In ogni caso e per qualunque animale esplorando il polso devesi a quando a quando sollevare or l'uno or l'altro dito a fine di rimettere i nervi tattili nella più opportuna circostanza a rilevare le qualità del polso. Sulle prime è bene comprimere alquanto l'arteria, poi meno secondo che il polso sentesi più o meno facilmente. Sempre bisogna spendere un certo tempo nella esplorazione del polso ed è mestieri toccarlo più volte, ad intervalli più o meno lunghi, e prima da un lato, poi dall'altro alternativamente, a fine di poterne scoprire meglio i caratteri.

III. — ETÀ NEGLI ANIMALI EQUINI
desunta dai segni forniti dai denti.

Le basi principali a cui appoggiarsi per rilevare l'età degli equini, sono:

1.° L'eruzione e il rasamento degli incisivi caduchi;

2.º L'eruzione ed il rasamento degli incisivi permanenti;

3.º L'apparizione all'esterno dell'avorio di seconda formazione;

4.º La scomparsa della caviglia smaltica (*émailleuse*) del cul di sacco esterno;

5.º Le differenti forme che prende necessariamente la tavola degli incisivi;

6.º La lunghezza degli incisivi medii.

Altri indizii utili a controllare o rettificare i segni basilari sono:

1.º L' eruzione e il consumo degli scaglioni;

2.º La sostituzione dei molari anteriori;

3.º L' eruzione dei molari posteriori;

4.º La perfezione maggiore o minore dell'arcata incisiva;

5.º L' orizzontalità maggiore o minore della mascella inferiore;

6.º Lo spessore maggiore o minore della parte retta dell' orlo posteriore del mascellare (indizio però vago).

In via pratica le metamorfosi dentarie degli equini furono raggruppate in sette periodi.

I. Periodo.

Eruzione degli incisivi posteriori decidui.

Le picozze da latte escono col solo orlo esterno a giorni 6—12; e coll' orlo interno a giorni 30.

I medii da latte escono col solo orlo esterno a giorni 30—40.

I cantoni da latte erompono a mesi 4—10.

II. Periodo.

Rasamento dei sacchi esterni degli incisivi posteriori decidui.

Nelle picozze e nei medii, da mesi 10 ad 1 anno.

Nei cantoni, anni 1 1/2 — sempre instabilmente.

Il 4.º molare esce	ad anni 1.
Il 5.º molare	» 2.
Il 1.º molare permanente	» 2.

III. Periodo.

Caduta degli incisivi decidui.	*Apparizione degli incisivi permanenti.*
Le picozze, ad an. 2 1/2	In gran parte usciti ad anni 3, 4 e 5.
I medii . . . . . » 3 1/2	
I cantoni . . . . » 4 1/2	

Il 2.° molare caduco è sostituito ad anni 3—3 1/2
Il 3.° » » poco dopo.
Il 6.° » spunta a 4 anni ed è livellato a 5.
Gli scaglioni più spesso spuntano ad anni 3 1/2; sono bene usciti a 4; più lunghi a 5, e più a 6.

IV. Periodo.

Rasamento degli incisivi permanenti.
Passaggio alla forma ovale.

Le picozze radonsi ad anni 6, e talvolta a 5. È dai cantoni che sono rasi nell'orlo esterno fino a livello dell'interno, onde vengono più esattamente indicati gli anni 6

I medj sono rasi ad. . . . . E spesso una incavatura compare nei cantoni superiori ad.	» 7
I cantoni sono rasi, ma meno regolarmente ad Apparizione di una striscia gialla (stella dentaria) nelle picozze ad.	» 8

V. Periodo.

Caviglia smaltica che si stringe e si arretra. — Stella dentaria che si allarga. — Passaggio alla forma rotonda.

Nelle picozze ad . . . . Apparizione della stella dentaria nei medii ad Rasamento delle picozze anteriori ad	anni 9
Nei medii ad . . . . Rasamento dei medii anteriori meno precisamente ad	» 10

Nei cantoni, ma meno esattamente che nei precedenti ad	anni 11
Rasamento completo dei cantoni anteriori ad	
I cantoni finiscono di arrotondarsi ad	» 12
La caviglia smaltica minimata negli incisivi, e sovente già scomparsa nelle picozze ad.	
La stella dentaria più estesa indietro e concentrica ad	
Rasamento completo dei cantoni anteriori ad	
Incisivi posteriori, tutti bene arrotondati ad. .	» 13
Picozze inclinanti leggermente alla forma triangolare ad	
Caviglia smaltica scomparsa e sostituita dalla stella dentaria ad.	
Caviglia smaltica dei cantoni anteriori al solito scomparsa ad.	

VI. Periodo.

Forma triangolare.

Nelle picozze	ad anni 14
Nei medii.	» 15
Nei cantoni	» 16 / 17
I medii anteriori perdono la caviglia smaltica	» 16
I picozzi anteriori	» 17

ma poco regolarmente in ambedue.

VII. Periodo.

Forma ovale inversa o biangolare.

Nelle picozze	ad anni 18
Nei medii.	» 19
Nei cantoni	» 20 / 21

Durante tutti questi cangiamenti che si manifestano nei denti considerati isolatamente, altri pure rimarchevoli si mostrano nell' assieme, dell'arcata dentale.

Gli incisivi, cacciati dagli alveoli in proporzione di consumo esteriore, scemano di larghezza in ragione di età, e tale restringimento ben più palese nei sei denti riuniti diventa sensibile specialmente da 12 a 13 anni.

In pari tempo si raddrizza il cucchiaio formato dagli incisivi nella giovinezza, perocchè, finito il loro accrescimento in lunghezza, l'arco formato dai denti diventa sempre minore pel consumo della tavola.

Ai segni suindicati (desunti sopratutto dallo stato della tavola dei denti incisivi posteriori) per determinare l'età degli equini vuolsi anche aggiungere quello offerto dalla lunghezza dei medesimi incisivi. Per questa lunghezza eccedente per avventura la normale, si aggiungono al numero di anni indicato dalla tavola degli incisivi tanti altri anni quante sono le linee eccedenti.

I molari cacciati anch'essi dagli alveoli dopo la formazione completa delle loro radici permettono l'assottigliamento dell'orlo posteriore dei rami mascellari (rotondi e grossi in gioventù) fino a diventar taglienti in vecchiezza.

Le arcate incisive abbassandosi e restringendo la loro curva per la stessa causa, e le labbra essendo meno sostenute, queste prendono una forma allungata e puntata, che basta spesso a indicare la vecchiezza, prima ancora d'apprire la bocca dell'animale.

Oltre i 20 anni non v'ha più indizio certo per la conoscenza dell'età: eppero i denti si accorciano, si scalzano, l'arcata si restringe sempre più nella superficie d'attrito, mentre sembra più larga nel senso antero-posteriore verso la radice, ecc.

Questi indizi, che sono i più certi nella determinazione dell'età degli equini, non sono tuttavia sempre esatti in tutti i periodi della vita, e questo specialmente avviene in ragione che si allontana dall'età degli anni otto; ma diviene per avventura meno dannoso l'errore. Conviene sopratutto attenersi ai tre periodi di Rotondità, di Triangolarità e di Biangolarità. La distinzione dei gradi intermedi di ciascuno s'acquista colla pratica.

IV. — ETA DEL BUE

desunta dai segni forniti dai denti e dalle corna.

Il Bue ha solo nella mascella posteriore 8 denti incisivi.

I *primi* denti (*caduchi* o da *latte*) sortono, compiendo la loro serie, nei primi 20 giorni di vita estrauterina. — Il loro rasamento ha luogo col seguente ordine: i picozzi a 6 — 7 mesi, i primi mediani a 11—13 mesi, i secondi mediani a 14—16 mesi, i cantoni a mesi 18—20.

I denti *secondi* o *permanenti* sortono col seguente ordine: i picozzi a 19—20 mesi, i primi mediani da 2 1/2 a 3 anni, i secondi mediani da 3 1/2 a 4 anni, i cantoni da 4 1/2 a 5 anni. — E si rasano rispettivamente a 5 1/2—6 anni, 6 1/2—7 anni, a 7 1/2—8 anni, a 8—9 anni.

Un criterio grossolano per la ricerca approssimativa della età dai bovini adulti può essere dedotto dall'ispezione e dalla enumerazione degli anelli del corno. — Al primo cerchio, cioè a quello che costituisce la base del corno, si assegnano 3 anni, mentre a ciascuno dei susseguenti anelli si assegna 1 anno. — La somma della cifra 3 colle altre unità rappresenta approssimativamente l'età dell'animale.

V. — LA FEMMINA.

A. *Epoca del calore* (fregola) (1)

Per la cavalla e l'asina: dalla metà di maggio a tutto giugno.
Per la vacca: la primavera.
Per la bufala: la primavera.
Per la pecora: settembre e ottobre.
Per la capra: tutto l'anno — migliore è l'autunno.
Per la troja: marzo, settembre e ottobre.
Per la cagna: primavera e autunno.
Per la gatta: gennajo, febbrajo ed autunno.

(1) Le *epoche* e le *età* che si riferiscono al calore, alla fecondazione, alla gestazione ed al numero dei feti per ciascun parto non sono *date* e *cifre assolute* e che valgano a tutta Italia. Le abitudini, i lavori, ed i bisogni speciali cui servono gli animali, i foraggi, il clima, ecc., influiscono a potentemente modificarle nelle diverse Provincie Italiane — rappresentano invece la grande generalità dei casi ed in modo speciale ciò che si osserva nell'alta Italia.

B. *Età in cui le femmine sono più adatte alla fecondazione.*

Per la cavalla		da anni 4	ai 12—14
Per l'asina		» 7	» 10
Per la vacca	grossa	» 2	» 9—10
	piccola	» 3	» 9—10
Per la bufala		» 4	» 12
Per la pecora		» 2	» 6—7
Per la capra		» 2	» 8
Per la troja		» 2	» 5—6
Per la cagna		» 1 1/2	» 6
Per la gatta		» 1	» 6

C. *Durata della gestazione.*

Nella cavalla	è di mesi	11—12
» asina	» »	12—13
» vacca	» »	9
» bufala	» »	12
» pecora	» »	4—5
» capra	» »	4—5
» troja	» »	4
» cagna	» giorni	55
» gatta	» mesi	2

D. *Numero dei feti in un sol parto.*

La cavalla e l'asina partoriscono un sol feto.
La vacca e la bufala » »
La pecora partorisce un feto, qualche volta due.
La capra partorisce solitamente due feti, tal fiata uno.

La troja	»	6—8 feti	fino a	12—14
La cagna	»	1—2 »	»	6—8
La gatta	»	1—2 »	»	4—5

VI. — IL MASCHIO.

A. *Età più propizia alla monta* (1).

Per lo stallone	ordinario anni	4	ai 12—14
	nobile	»	6—7	» 18—20
Pel somaro		»	7	» 10
Pel toro	grossa taglia	»	2	» 5
	piccola »	»	2 1/2	» 5
Pel bufalo		»	2	» 6
Per l'ariete		»	2	» 6
Pel becco		»	2	» 8
Pel verro		»	1 1/2	» 4—5
Pel cane		»	1	» 6
Pel gatto		»	1	» 6

B. *Età e stagione più propizie alla castrazione.*

Per gli equini, da 1 a 2 anni
Pel bovino, da 1 a 3 mesi
Pel bufalo, a 2 anni
Per gli ovini, da 3 mesi ad 1 anno
Pel majale, a 45 giorni d'età
Pel cane, qualunque età
Pel gatto, a 45 giorni d'età.

La primavera e l'autunno sono per tutti gli animali domestici le epoche migliori al buon esito della castrazione.

(1) Anche a proposito di *età* ed *epoche* riferibili alla *castrazione* ed alla *monta* ci riportiamo a quanto dicemmo nella nota a pag. 9. Non *dati* e *cifre assolute*, ma relative a quanto più spesso si osserva, specialmente nell' Italia superiore.

ROSPETTO *delle differenze caratteristiche nei segni fisici confrontate fra loro* (1).

CARNE DI	COLORE	DORE	CONSISTENZA	MUSCOLI
Manzo	Roseo-rossiccio assai vivace e brillante, marezzato di bianco adipe.	Aggradevole leggermente aromatico	Pastosa, morbida, ma non viscida al tatto.	Muscoli di finissima tessitura, avvolti di pinguedine e pochissimo tenero cellulare e sottile con esile perimisio.
Bue	Rossigno che varia col rosso vivo.	Aggradevole.	Solida ed untuosa al tatto.	I muscoli sono formati da fascetti a fibra robusta ed assai resistente.
Giovenca	Rosso vivo.	Assomiglia a quello del latte quagliato	Piuttosto molle.	Muscoli piccoli, flosci, a fibra ben pronunziata e tenace.
Vacca	Rosso-intenso.	Forte ed assomigliante a quello di latte misto allo sterco bovino.	Molle ma elastica e viscida al tatto.	Muscoli sviluppati a fibra grossolana e tigliosa.
Toro	Rosso cupo.	Piccante che assomiglia a quello della carne di selvaggiume.	Compatta, resistente ed arida al tatto.	Muscoli sviluppatissimi a fibra grossa e corta.

(1) Dalla Memoria *Sulle carni bovine da Macello*, del medico veterinario *Ercole*

DA MACELLO

apparenti delle carni dei grossi animali bovini da macello

ADIPE		TESSUTO CONNETTIVO		APONEUROSI E TENDINI
Qualità	Quantità	Qualità	Quantità	
Sodetto e di candida bianchezza.	Abbondantissimo e sparso per tutto l'organismo.	Bianchissimo ad esili lamelle, ricco di cellule adipose.	Poco abbondante.	Aponeurosi tenere ed avvolte da pinguedine, tendini bianchissimi.
Sodo e di colore paglierino.	Poco abbondante.	Resistente, bianco, manca di cellule adipose.	Abbondante.	Aponeurosi lucenti e compatte: tendini robusti.
Non molto solido, bianchiccio, con tendenza al giallognolo.	Abbondante.	Fitto, resistente, di colore bianco perlaceo.	Abbondante.	Aponeurosi e guaine assai lucenti, filamentose e tenaci: tendini bianchi.
Poco consistente e giallognolo.	In difetto.	Lasso, filamentoso, e giallognolo.	Abbondantissimo.	Aponeurosi e guaine elastiche e robuste, tendini di color paglierino.
Molle di colore giallognolo rossicio.	In difetto.	Assai resistente, elastico e di colore ceruleo.	Abbondante.	Aponeurosi e guaine robustissime, lucenti.

Moroni, Milano 1863.

VIII. — COMPERA E VENDITA DEGLI ANIMALI E CASI REDIBITORII.

A. *Dal Codice Civile del Regno d'Italia* 1865.

Autorizzato della legge 2 aprile 1865, approvato ed emanato da Decreto Reale 25 giugno 1865, ebbe esecuzione col 1.° gennajo 1866.

1498. Il venditore è tenuto a garantire la cosa venduta dai vizi o difetti occulti che la rendono non atta all'uso cui è destinata, o che ne diminuiscono l'uso in modo che se il compratore li avesse conosciuti, o non l'avrebbe comprata o avrebbe offerto un prezzo minore.

1499. Il venditore non è obbligato pei vizi apparenti, e che il compratore avrebbe potuto da sè stesso conoscere.

1500. È obbligato per vizi occulti quantunque non gli fossero noti, eccetto che avesse stipulato di non essere in questo caso tenuto ad alcuna garantìa.

1501. Il compratore, nei casi indicati negli articoli 1498 e 1500, ha la scelta di rendere la cosa e di farsi restituire il prezzo, o di ritenerla e di farsi restituire quella parte di prezzo che sarà determinatà dall'Autorità giudiziaria.

1502. Se il venditore conosceva i vizi della cosa venduta, è tenuto, oltre alla restituzione del prezzo ricevuto, al risarcimento dei danni verso il compratore.

1503. Se il venditore ignorava i vizi della cosa, non è tenuto che alla restituzione del prezzo e a rimborsare il compratore delle spese fatte per causa della vendita.

1504. Se la cosa che era difettosa è perita in conseguenza de'suoi difetti, il perimento sta a carico del venditore, il quale è tenuto verso il compratore alla restituzione del prezzo, ed alle altre indennità indicate nei due articoli precedenti.

È però a carico del compratore il perimento derivante da caso fortuito.

1505. L'azione redibitoria che proviene dai vizi della cosa deve proporsi dal compratore se si tratta d'immobili, entro un anno dalla consegna.

Se si tratta di animali deve proporsi fra i 40 giorni, e se d'altri effetti mobili, fra tre mesi dalla consegna, salvo

che da usi particolari sieno stabiliti maggiori o minori termini.

L'azione redibitoria nelle vendite di animali non ha luogo che per i vizi determinati dalla lègge o da usi locali.

1506. L'azione redibitoria non ha luogo nelle vendite giudiziali.

B. *Dal Codice Civile generale austriaco.*

Prospetto dei vizi redibitorii (1).

ANIMALI	VIZI REDIBITORJ	PERIODO DELLA GUARENTIGIA
Cavallo, Mulo e Somaro	Glàndula sospetta e moccio......	Giorni 15
	Bolsaggine	»
	Capostorno......................	Giorni 30
	Restio........................	»
	Luna od ottalmia periodica......	»
	Gotta serena od amaurosi.......	»
	Mal del verme o farcino........	»
Bovini	Ninfomania o malattia glandulare.	Giorni 30
Pecore	Vajuolo........................	Giorni 8
	Scabbia........................	»
	Verme nel polmone............	Giorni 60
	Verme nel fegato...............	»
Porci	Lebbra o grandine..............	Giorni 8

OSSERVAZIONI.

Onde abbia effetto l'*azione redibitoria*, ossia la rescissione del contratto, deve il compratore denunciare per tempo all'Autorità competente il difetto redibitorio dell'animale affinchè venga fatta la perizia veterinario-legale, avanti il termine della guarentigia stabilito per esso vizio o malattia. In caso diverso chi trascura questa cautela è tenuto a provare che l'animale era già difettoso prima della conclusione del contratto (Vedi i § 926 e 927 del *Codice Austriaco*).

Sono considerati come casi redibitorii in qualunque animale le malattie e le morti sopraggiunte nel periodo di 24 ore dopo la compera e la di lui consegna (Vedi i § 924 e 925 del *Codice Austriaco*).

(1) Dal *Trattato di Zoojatria legale*, del dottor *Siro Bonora*, già Direttore della R. Scuola di Medicina veterinaria di Milano.

Prospetto dei vizi e delle malattie non redibitorie, ma che danno frequente occasione di litigio nel commercio degli animali.

ANIMALI	VIZI O MALATTIE CHE SENZA ESSERE REDIBITORIE SONO PERO' CAUSA DI LITIGI
Cavalli, Muli e Somari	Vertigine Epilessia Ritrosia dei cavalli ombrosi Scabbia Ticchio o tiro Doglia vecchia.
Bovini	Vertigine, epilessia e capogiro Brama o lambimania. Tosse per male cronico polmonare Prolasso della vagina e della matrice Male di pietra o litiasi Otturamento di uno o più capezzoli nelle vacche.
Pecore	Vertigine Moccio.
Porci	Scabbia Epilessia Balordaggine Tisi polmonare.

OSSERVAZIONI.

Per tutti i qui nominati rilevanti vizii o malattie, non state contemplate fra i casi redibitorii, può il compratore invocare l'*azione estimatoria* per la riduzione del prezzo: ma in questi casi egli è tenuto a provare che il difetto o la malattia esisteva già prima della vendita e consegna dell'animale; la qual cosa dovrà risultare sempre dietro la legale perizia ed avanti che siano trascorsi sei mesi dalla consegna dell'animale (§ 933 e 934 del *Codice Austriaco*).

C. *Dagli Statuti dell'ex-Ducato di Milano.*

Casi redibitorii.

In Lombardia, e specialmente nei territorii costituenti l'antico *Ducato di Milano,* vige ancora in parte la costumanza di riferirsi, nei contratti di compera e vendita dei cavalli, agli antichi *Statuti di Milano.* — È in considerazione di ciò che vengono qui sotto accennati quei vizii o

difetti dei cavalli, che sono contemplati negli Statuti medesimi.

A. *Cavallo orbo.* — In questa denominazioue debbonsi comprendere tutti gli stati morbosi dell'occhio, pei quali l'animale sia divenuto cieco.

B. *Cavallo bolso.* — Cioè il difetto della bolsaggine.

C. *Cavallo difflato.* — Cioè il capostorno (*immobilité* dei Francesi).

D. *Cimorro.* — Ossia il moccio.

Per tutti gli accennati vizii la guarentigia è di giorni 15, che viene computata dal giorno della vendita.

È necessario] di avvertire che nelle scritture di vendita dei cavalli guarentiti secondo gli *Statuti di Milano* è ordinaria pratica di aggiungere ai quattro stati morbosi suaccennati altri due cioè: la luna (ottalmia periodica) e il tiro, coll'inserirvi la seguente clausola: « Obbligandosi per 40 giorni agli Statuti di Milano, e più luna e tiro ».

IX. — EPIZOOZIE.

Definizione, Distinzioni e Provvedimenti.

A. *Definizione.*

Epizoozia. — È una malattia che nel tempo stesso o fra brevi intervalli attacca molti individui di una o più specie di animali, cagionata da una comune causa morbosa e contraddistinta da sintomi in essenza uguali.

B. — *Distinzioni.*

EPIZOOZIE
- *Panzoozie* — generate da potenze esterne inevitabili, in conflitto con una particolare predisposizione propria di molti individni.
  - *Costituzionali* — dipendenti da passeggieri influssi della stagione, dalle intemperie, ecc.
  - *Enzoozie* — sostenute da permanenti influenze inerenti al clima ed al suolo, in cui vivono gli animali.
- *Contagiose* — prodotte da un contagio sviluppatosi in lontane regioni.

Si arguisce trattarsi di *Epizoozia costituzionale* quando la malattia contemporaneamente sviluppasi su parecchi animali, anche di differenti specie e tra loro distanti, corrisponda all'indole delle influenze atmosferiche, e sia estesa fin dove esse agirono.

Giudicasi trattarsi di *Enzoozia* quando la malattia diffusa nel bestiame non corrisponda esattamente all'indole della dominante stagione o dell'atmosfera, e d'altronde risulti esistere da lungo tempo, e serpeggiare in una anzichè in altra parte del paese per trovarsi ivi gli animali di preferenza esposti a provare l'azione di qualche causa nociva.

Si sospetterà trattarsi di *Epizoozia contagiosa* quando dalle più diligenti indagini nulla rinviensi di valevole a determinare la presumibile cagione della malattia insorta e diffusa nel bestiame, e il sospetto acquisterà certezza quando si rileverà che la malattia incominciò a svilupparsi dopo l'introduzione di mandre forestiere, o di macellai o pastori provenienti da paesi infetti o sospetti; che essa si limita ad una sola specie: che da principio non ne era affetto che un solo individuo da cui si diffuse ad intervalli più vicini, mentre gli animali isolati e lontani da ogni comunicazione cogl'infermi rimasero sani.

C. — *Provvedimenti.*

Stabilita la natura della denominante epizoozia si dovrà procedere alla *cura* (terapia) degli animali ed alla *preservazione* (profilassi) dei sani.

I *mezzi curativi* variano a norma dell'indole del male del suo grado ed a seconda delle circostanze individuali.

I *mezzi profilatici*, molto importanti, si dividono in *medici* e *politici*. — Gli uni e gli altri sono diretti a togliere od evitare le cause morbose e ad allontanare tutte quelle circostanze atte ad infestare in qualunque maniera l'aria e le acque.

I mezzi *profilatico-medici* dispongono gli animali ad essere meno influenzati dalle cause morbose inamovibili (ad esempio le vicende atmosferiche). — Consistono nel modificare il regime dietetico, nell'amministrazione di alcuni

rimedii, nei salassi, nei setoni, nell'inoculazione del virus contagioso (nei casi di vajuolo pecorino, polmonea delle giovenche, tifo bovino).

I mezzi *profilatico-politici* sottraggono gli animali da cause morbose che ponno essere tolte. — Consistono nella sostituzione di buoni foraggi ai cattivi: nel vietare pascoli ed acque malsane: nell'evitare i soverchi disagi: nell'uso di buoni ricoveri: così pure le separazioni, i sequestri, le uccisioni, i seppellimenti, le disinfettazioni.

X. — LE EPIZOOZIE E L'ESERCIZIO DELLA VETERINARIA.

Dal Regolamento *per l'esecuzione della Legge 20 marzo 1865* sulla sanità pubblica — *sancita dal Decreto Reale 8 giugno 1865.* —

TITOLO IV.

CAPITOLO V. — *Epizoozie.*

Art. 119. — I veterinari curanti ed i proprietari o ritentori sotto qualsiasi titolo di uno o più animali affetti da malattia d'indole epizootica o sospetta di esserlo, debbono tosto darne avviso al Sindaco del Comune, il quale, preso atto della fatta dichiarazione, incaricherà sul luogo uno dei membri della Commissione municipale di sanità, un veterinario o il medico condotto di verificare la natura ed il carattere della malattia epizootica o per lo meno sospetta di esserlo.

Se i delegati avranno giudicata la malattia essere epizootica o per lo meno sospetta, ordineranno sul luogo quei provvedimenti che stimeranno necessari e di urgenza onde poterne arrestare la diffusione.

Gli ordini dei delegati saranno senz'altro esecutivi, ed i renitenti saranno sottoposti alle multe che saranno fissate da' Regolamenti comunali d'igiene.

Art. 120. — Qualora risultasse dalla prima ispezione essersi sviluppata una malattia epizootica, il Sindaco ne darà immediatamente avviso al Prefetto ed aspetterà da lui ulteriori disposizioni. Il Prefetto, inteso il Consiglio provinciale di

sanità, inviterà il Consigliere veterinario a recarsi sul luogo onde procedere all'ispezione del bestiame malato, ed ordinare tutti quei provvedimenti che stimerà convenienti.

Il Sindaco fará esattamente osservare le prescrizioni del Consigliere veterinario, sia che questi mantenga, modifichi o sospenda le misure sanitarie precendentemente ordinate dai delegati municipali.

Art. 121. — Se il Consigliere veterinario avrà giudicato trattarsi dello sviluppo di una epizoozia, ed il Consiglio provinciale di sanità porti lo stesso giudizio, il Prefetto ne riferirà immediatamente al Ministro dell'interno, ed in attesa di superiori disposizioni sorveglierà a che sieno esattamente osservate le prescrizioni igieniche e sanitarie ordinate dalle autorità competenti diramando all'uopo particolari istruzioni a tutti i Comuni della provincia.

Art. 122. — In tutto il tempo della durata di una epizoozia nessun proprietario o ritentore di animali domestici potrà opporsi alle visite che l'Autorità credesse far eseguire da veterinari all'oggetto di riconoscere lo stato sanitario dei medesimi e le condizioni igieniche dei locali in cui fossero tenuti.

Art. 123. — Al Consigliere veterinario incaricato dal Prefetto delle visite sanitarie in casi di epizoozia verrà corrisposta l'indennità che gli sarà a seconda dei casi fissata dal Consiglio provinciale sanitario, la quale in conformità dell'articolo 174, paragrafo 7, della Legge sull'amministrazione comunale e provinciale, andrà a carico della provincia.

Capitolo VI.

Esercizio della Veterinaria.

Art. 124. — L'esercizio della professione di veterinario è vietato a chiunque non abbia ottenuto la patente d'idoneità in una delle Scuole Veterinarie dello Stato.

Art. 125. — Gli esercenti la professione di veterinario che alla data della pubblicazione del presente Regolamento mancassero di patente d'idoneità, ma che avessero a loro favore un esercizio pratico di dieci anni almeno, presenteteranno i relativi documenti al Prefetto della Provincia dove essi sono stabiliti, e qualora il Consiglio provinciale

di sanità, all'esame del quale verranno sottoposti i documenti stessi, li abbia trovati tali da constatare realmente l'esistenza della condizione espressa disopra, e da attestare la sufficiente capacità degli esercenti, il Prefetto li autorizzerà con atto speciale alla continuazione della loro professione.

Art. 126. — Agli impieghi pubblici di veterinario, come anche alle perizie giudiziarie ed amministrative in materia veterinaria, verranno esclusivamente chiamati i veterinarii muniti di patente.

Art. 127. — I veterinarii muniti di patente e quelli autorizzati come all' articolo 125 del presente Regolamento, sono tenuti di far registrare il loro titolo nell'ufficio della segreteria del Comune dove sono domiciliati, sotto pena di sospensione dall'esercizio.

XI. — DISPOSIZIONI ULTIME GOVERNATIVE RELATIVE ALL' ESERCIZIO PRATICO DELLA VETERINARIA DEI NON PATENTATI.

La diversa maniera d'interpretare il Regolamento per l'esecuzione della Legge sulla Sanità pubblica, per quanto riguarda l'esercizio della Veterinaria, e più di tutto i reclami sporti contro la facilità con cui in certe provincie i prefetti accordavano l'autorizzazione di continuare nell'esercizio pratico a molti empirici, ha scosso il Ministero che per ovviare in parte a questi inconvenienti, diramò colla data delli 24 aprile 1866 la Circolare seguente:

« L' articolo 125 del Regolamento 8 giugno 1865, sulla Sanità pubblica, facendo un'eccezione al disposto dell'articolo precedente in forza del quale l'esercizio della professione di veterinario resta vietato a *chiunque non abbia ottenuto la patente di idoneità in una delle scuole veterinarie dello Stato*. porta quanto segue:

« Articolo 125. Gli esercenti professione di veterinario che alla data della pubblicazione del presente Regolamento mancassero di patente d'idoneità, ma che avessero in loro favore un esercizio pratico di dieci anni almeno presenteranno i relativi documenti al Prefetto della provincia

dove essi sono stabiliti, e qualora il Consiglio provinciale di Sanità all'esame del quale verranno sottoposti i documenti stessi, li abbia trovati tali da constatare realmente la esistenza della condizione espressa disopra da attestare la sufficiente capacità degli esercenti, il Prefetto gli autorizzerà con atto speciale alla continuazione della loro professione ».

La dizione del citato articolo è tale da presentare in termini chiari e precisi il concetto del legislatore.

Tuttavia, da qualche dubbio emerso sull'applicazione di questo articolo e da deliberazioni prese da qualche Consiglio provinciale di Sanità intorno l'ammissione di esercenti non patentati all'esercizio della veterinaria, risultando come possa essere utile il diramare particolari istruzioni per la retta interpretazione del medesimo, il sottoscritto dichiara:

« 1.° Che i Consigli provinciali di Sanità per accertarsi della capacità degli esercenti la veterinaria, senza patente d'idoneità, non hanno diritto di sottoporli ad esami, ma dovranno desumerla dai documenti da essi presentati.

2.° Che i certificati dei sindaci, parroci e privati cittadini non possono servire ad attestare la capacità degli esercenti, ma solo la durata e la continuità dell'esercizio e così l'importanza di esso, sotto il rapporto numerico degli animali curati.

3.° Che come titolo per dare corso all'istanza e giudicare della capacità dell'esercente non patentato, è necessario un certificato almeno di un veterinario munito di patente o di altro documento da cui risulti che l'esercente fu impiegato ufficialmente da qualche autorità amministrativa e giudiziaria come veterinario in caso di epizoozia.

4.° Che il Prefetto non potrà in verun caso rilasciare l'atto d'autorizzazione di cui è parola nell'art. 125 del Regolamento 8 giugno 1865 sulla Sanità pubblica se l'esercente non sappia leggere e scrivere.

Tanto per norma di tutti i Prefetti del Regno e Consigli provinciali di Sanità ».

XII. — TARIFFA degli onorari per le cure, assistenze, consulte ed operazioni di medicina, chirurgia e veterinaria.

A tenore della legge sull'Amministrazione sanitaria in data 20 novembre 1659 n.° 3793 appartiene ai Consigli di circondario di tassare sulla richiesta degli interessati, le note di provviste farmaceutiche ed onorari per servizi medici, chirurgici, ostetrici o veterinari.

Questa estimazione, quanto alle note farmaceutiche, sarà fatta secondo le tariffe vigenti, e quanto alle altre i Consigli si atterranno alle consuetudini locali ed alle norme direttive che verranno loro impartite dall'Autorità superiore.

I segretari dei Consigli potranno riscuotere per conto proprio sul montare delle somme parcellate un diritto di lire due per cento (art. 24).

I Consigli provinciali di Sanità statuiranno in via amministrativa sovra i ricorsi contro le deliberazioni dei Consigli di circondario sulla suddetta estimazione e tassazione (articolo 25).

È dunque conveniente che vi sia una tariffa regolatrice per cotali tassazioni.

Degli Onorari.

Il governo ha provveduto per quanto riguarda i medicinali. Per gli onorari dei sanitari non vi ha che il seguente progetto compilato dal Consiglio superiore di sanità, il quale, sino a che non vi sia tariffa legale, potrà servire di norma agli esercenti ed ai tassatori.

Onorari ai Veterinari.

Visite semplici nelle città, sede di magistrato d'appello	L. 1.00
nelle città di capoluoghi di provincia	» 0.75
negli altri comuni	» 0.50
Consulto	» 5.00
Visite consultive	» 2.00

Applicazione di un vescicante, sua medicazione, scarificazione, incisioni, aperture d'ascesso, imposizione di clisteri, amministrazione di rimedi, applicazione di cataplasmi, ciascuna	L. 5.00
Ragiatura e setoni, ciascuno	» 1.50
Operazioni della coda all'inglese	» 20.00
Castrazione dei cavalli, comprese le cure successive.	» 20.00
id. degli asini, id.	» 10.00
id. dei muli ordinari, id.	» 10.00
id. dei muli adulti e di valore, id.	» 20.00
id. dei tori, id. id. id.	» 20.00
id. dei vitelli, id. id. id.	» 3.00
id. degli agnelli, id. id. id.	» 1.00
id. degli arieti id. id. id.	» 2.00
id. dei porcelli, id. id. id.	» 1.00
id. dei maiali, id. id. id.	» 2.00
id. delle femmine maiali giovani, id. id.	» 2.00
id. delle femmine maiali adulti, id. id.	» 3.00
Cistotomia	» 20.00
Uretrotomia	» 10.00
Sovertebrotomia	» 10.00
Paracentesi del panzone	» 1.00
Esofagotomia nel cavallo	» 10.00
» » bue	» 5.00
Tracheotomia	» 10.00
Operazioni del Trapano	» 6.00
» della cataratta nel cavallo	» 25.00
Punzioni del cranio nei bidenti pecorini affetti da umore cerebrale	» 2.00
Taglio della membrana detesforia (encantide)	» 4.00
Operazione del trombo colla cauterizzazione	» 8.00
Legatura delle giugolare	» 8.00
» della carotide	» 20.00
Operazione dell'idrotorace	» 5.00
Paracentesi nell'ascite	» 3.00
Punzione nell'idrocele	» 3.00
Operazione dell'ernia al cavallo	» 24.00
Cura dell'ernia umbilicale colle friz. di acido azotico	» 10.00
Riduzione di lussazione o ricomposizione di frattura delle ossa delle regioni inferiori delle estremità	

negli animali giovani, come puledri di razza distinta . . . . L. 20.00
dette operazioni nei vitelli. . . . . » 10.00
» » negli agnelli . . . . » 1.00
» » negli arieti merini . . . . » 3.00
» » negli cani, in ragione del loro valore.
Applicazione del fuoco alla spalla ed ai lombi. . . » 15.00
Applicazione del fuoco all'anca . . . . » 10.00
» » alla grassella. . . . . » 6.00
» » al garetto, alla nuca. . . . » 6.00
» » ad una estremità, all'antibraccio, o dalla gamba al piede . » 10.00
Operazione del chiovardo cartilaginoso. . . . . . . » 24.00
» della setula . . . . » 6.00
Disuolatura parziale e completa . . . . » 8.00

Trattandosi di ferite complicate con emorragia che richiedono legature di vasi, cuciture, cauterizzazione ecc., tali operazioni verranno tassate in proporzione della loro entità e del tempo impiegato.

Per l'operazione della talpa o flemmone della nuca e del mal del garrese o guidalesco, il valore degli animali e le cure impiegate serviranno di norma per l'onorario dovuto. Le operazioni di ostetricia si tasseranno in ragione di vacazione, avuto riguardo alla specie ed al valore dell'animale.

Le operazioni della fimosi, della parafimosi, l'estirpazione dei diversi tumori sarcomatosi, scirrosi, cistici e simili, si tasseranno secondo le specie ed il valore degli animali ed il tempo impiegato.

Le operazioni di chirurgia veterinaria non completate o non tassate più sopra, saranno tariffate in ragione di vacazione.

Le vacazioni per le operazioni s'intendono di un'ora ciascuna.

Per ciascuna di tali vacazioni. . . . . Lire 3.00

Le perizie ordinarie private e le giudiziarie in materia civile, saranno tassate per vacazioni di ore tre ciascuua.

La tassa di ogni vacazione per dette perizie, visite e relazione compresa:

Se perizie giudiziali . . . . L. 6.00
Se private . . . . » 3.00
Se nelle perizie si dovessero eseguire operazioni, l'esperto potrà chiedere gli onorari in rigore di vacazioni oppure in ragione del diritto di ciascuna operazione.

Il diritto per le aperture cadaveriche sarà doppio della vacazione per la perizia ordinaria.

Le perizie semplici sopra scritti o relazioni di altri veterinari, rispetto all'onorario, saranno regolate dal numero delle vacazioni impiegate e considerate vacazioni ordinarie.

Disposizioni comuni.

L'onorario delle visite notturne, cioè fatte fra le 10 di sera e le 5 del mattino da aprile a settembre, e fra le 10 di sera e le 7 del mattino da ottobre a marzo, sarà per tutti l'equivalente di sei visite semplici.

Per le trasferte a distanza maggiore di 200 metri dal limite dell'abitato centrale, se non eccede i 500 metri, metà della visita semplice; se eccede, l'equivalente di una visita ordinaria per ogni chilometro di distanza.

Non avvi luogo a diritto di trasferta quanto ai borghi, ed alle frazioni di comuni che non sono separati dal limite dell'abitato centrale del comune di oltre metri 200.

Per i veterinari non si farà luogo a diritto di trasferta, se la distanza dal limite centrale non eccede il mezzo chilometro.

XIII. — RAPPORTO VETERINARIO-LEGALE.

Ogni *Rapporto* veterinario-legale considerato in genere, ed onde corrisponda all'importante suo fine, deve constare di tre parti distinte: l'*introduzione*, la *storia*, la *conclusione*.

Nell'*introduzione* sarà bene indicare l'Autorità da cui proviene l'ordine della perizia, la data del decreto, il suo numero di protocollo, la data della consegna od intimazione, l'enumerazione dei documenti eventualmente trasmessi a dilucidazione del fatto, il luogo e l'ora assegnata per la visita, l'oggetto e lo scopo di questa, i nomi delle persone incaricate ad eseguire la medesima e ad assistervi.

La *storia* consiste nell'esatta descrizione della visita, ossia nella fedele enumerazione dei caratteri esteriori dell' animale vivo o morto, che stabiliscono la sua identità; nella descrizione dei segni morbosi o vizi, o difetti presentati coll'indicazione dei mezzi impiegati per provocarli e renderli più palesi. Trattandosi poi di cadaveri, la parte storica consiste nell'ordinata e precisa esposizione dello stato dei visceri delle cavità e di qualunque altra circostanza accessoria al cadavere. — Riferirà in ogni caso le proprie e le altrui osservazioni. — Si compilerà questa parte del *Rapporto* con gran cura, dovendo servire di base pel successivo giudizio.

La *conclusione* consiste nel riassunto di tutto quanto fu esposto nella storia, distinguendo opportunamente le cose certe dalle congetturali, e su di esse formulare il *giudizio* ad evasione delle domande o quesiti esposti dall'Autorità che attuò la perizia. Il giudizio dev'essere tale da fornire ai giudici le cognizioni necessarie, in base alle quali poter pronunciare una sentenza.

XIV. — MODULI DI RAPPORTI VETERINARIO-LEGALI.

A. *Caso di sequestro.*

R. Prefettura della Provincia di Pavia.

Bereguardo, il 1 febbraio 1860.

Processo verbale di visita ai bovini esistenti nella stalla situata in questo Comune al N.... di proprietà del fittajuolo signor C. D.

Avuta notizia che nei bovini esistenti nella surriferita stalla si è sviluppata la *polmonea* (pleuropneumonite essudativa epizootica), il sottoscritto, in compagnia dell'Assessore municipale signor M. M., si recò sul luogo, all' oggetto di procedere alle opportune verificazioni e dar quindi opera all'esecuzione di quanto è prescritto dai veglianti Regolamenti.

Ed ivi, in concorso anche del proprietario della mandra signor N. N., si passò all'ispezione della mandra medesima composta di N. 36 (trentasei) capi di bestiame, i quali trovansi descritti nell'unito Elenco, e di questi se ne trovarono

cinque in istato di malattia e precisamente affetti da *polmonea*, come si rileva dall'accennato prospetto.

Fatta indagine per conoscere la provenienza della malattia si è venuto a sapere che questa incominciò ad appalesarsi in due giovenche, che il signor M. M. ha da quindici giorni acquistate insieme ad altre otto dal fittajuolo X. Y. domiciliato nel Comune di......... in cui domina da parecchie settimane l'ugual malattia: che quindi dopo 4 o 5 giorni ammalarono anche le altre tre collocate in vicinanza delle due che primitivamente offrironsi affette.

In conseguenza di quanto venne rilevato, si appose il sequestro fiduciario a tutte le bestie bovine componenti la mandra del signor M. M., facendo previamente separare le malate dalle sane e collocando sì le une che le altre a conveniente distanza fra loro, dopo aver praticato i suffumigi. Esso proprietario fu poi diffidato dell'obbligo di non lasciar sortire dalla cascina, sotto qualsiasi pretesto, nessuna delle bestie sequestrate se non dopo cessata la malattia e sciolto il sequestro. Venne inoltre avvertito il suddetto proprietario 1.° di abbeverare nelle stalle gli animali sequestrati; 2.° di non impiegare pei sani gli abbeveratoi e gli attrezzi adoperati per gli infetti; 3.° di disperdere il latte prodotto dalle giovenche malate; 4.° di collocare il letame proveniente dalle medesime in luogo appartato e lasciandovelo trenta giorni almeno affinchè si distruggano colla fermentazione i principii morbosi.

Si ordinò pure che le persone incaricate del governo delle bestie sequestrate non avvicinino altri animali, e che in fine le stalle siano tenute convenientemente pulite e ventilate.

Fatta quindi lettura del presente verbale si posero le firme.

(*Seguono le firme*).

B. *Caso di avvelenamento.*

R. Pretura di Gallarate.

Giusta l'ordine avuto col Decreto N. 150, datato ieri 3 gennaio 1865, il sottoscritto Medico-Veterinario, in compagnia del signor Giudice N.N., si trasferì oggi alle ore 8 antimeridiane presso il signor D. F., negoziante in via S. Carlo N. 50,

per visitarvi il cadavere di un cane da guardia e rilevarne la cagione della morte.

Dal nominato signor D. F. si seppe che mentre l'animale alle ore 8 antimeridiane di ieri era sano e vispo come al solito, verso le ore 10, cioè dopo due ore, fu veduto tutto ad un tratto farsi tristo, accovacciarsi, esser preso da brividi di freddo, da dolori fierissimi ventrali dinotati dal frequente guardarsi l'addome, quindi dal vomito di liquame filamentoso trasparente, convulsioni cloniche. Il cane prese indi ad ululare interrottamente, a farsi ansante, sempre più sofferente fino a morire verso un'ora pomeridiana. — Conchiuse essergli venuto il sospetto che fosse stato avvelenato da qualche malevolo. — Interrogato ancora cosa si fosse tentato per salvar l'animale, rispose che alla comparsa dei primi fenonemi morbosi fu somministrata un'emulsione oleosa con poco lauro-ceraso e vennero applicati ripetutamente dei clisteri di decotto di malva.

Il cadavere era di un grosso cane mastino, di mantello fulvo pezzato, giacente sul lato sinistro, rigido. All'esame dell'esteriore non si rinvenne alcuna lesione, e solo si notò l'apertura della bocca ingombra di bava, il ventre tumido, meteorizzato.

La sezione del cadavere, praticata dopo 20 ore dal decesso, fu fatta secondo le regole dell'arte, e poichè avevasi motivo a sospettare d'avvelenamento si cominciò dal fare opportune legature all'esofago in vicinanza al suo sbocco nel ventricolo ed al duodeno appena dopo il piloro, si esportò e svuotato dopo mezz'ora si raccolse il contenuto in una boccetta smerigliata. La mucosa gastrica si trovò in vari punti infiammata e sparsa di macchie nere gangrenose, a superficie scabra, e facilmente lacerabili al più lieve soffregamento coll'ugna e collo scalpello. Guasti ed alterazioni analoghe ritrovaronsi pure sulla mucosa intestinale e specialmente nel duodeno.

Tutti gli altri visceri esistenti nella cavità del ventre, siccome pure quelli delle altre cavità, si trovarono in istato naturale. Avendo poi accuratamente esaminate le materie trovate nello stomaco, vi si trovarono alcuni piccolissimi frammenti di una sostanza biancastra e dura, i quali, accostati alla fiamma di una candela, mandarono vapori bian-

castri di odore agliceo, per cui si ebbe più forte sospetto di avvelenamento avvenuto per opera dell'arsenico. — Si ricorse allora alla prova chimica del noto *Apparecchio di Marsh* atto a svelare l'arsenico contenuto nelle sostanze inquinate da tal veleno. — Versati nell'apparato circa grammi 10 del liquame rinvenuto nel ventricolo del cadavere unitamente a varj dei pezzettini duri e biancastri di cui sopra, e svolto l'idrogeno e diretta la fiamma di questo gas acceso sopra un pezzo di porcellana, si ottennero tosto varie macchie di color bigio d'acciaio, caratteristiche dell'idrogene arsenicale. — Le dette macchie trattate coll'acido nitrico scomparvero tosto: altro chimico risultato che prova come la trattata sostanza rinvenuta nello stomaco del cane fosse inquinata di arsenico.

In conseguenza degli esposti fatti si è creduto inutile di progredire ad ulteriori indagini, ed i sottoscritti ad evasione del loro onorevole mandato trovano *di potere stabilire*, a non dubitarne, *che il cane del signor D. F. ebbe ad ammalare e morire per avvelenamento d'arsenico.*

(*Seguono le firme*).

C. *Caso di bolsaggine.*

R. Pretura del I.° Mandamento di Milano.

Milano, il 15 Aprile 1865.

In adempimento all'incarico avuto col pregiato Decreto di codesta R. Giudicatura del Mandamento I.° in data 8 corrente, segnato col N.°.... intimatoci il successivo giorno 9, i sottoscritti Medici-Veterinarj periti fanno conoscere, col presente processo verbale, quanto rilevarono nella visita eseguita quest'oggi alle ore 2 pomeridiane del cavallo appartenente al signor P. Q. abitante in città, Via.... N.°..... all'oggetto di verificare se il medesimo *trovisi affetto da bolsaggine.*

Prima di tutto giova premettere che il compratore signor P. Q. dichiarò che il detto cavallo dopo 24 ore dalla vendita cominciò a presentare un *certo movimento accele-*

rato e come ondulatorio ai fianchi dinotante un respiro corto ed affannoso. — Che fattolo visitare da un Veterinario, questi ebbe a dichiararlo *bolso.* — Che in seguito il cavallo mostrossi frequentemente tossicoloso, e che non si sdraiava o si sdraiava solo per pochi momenti.

Raccolte le notizie suesposte, si passò alla visita dell'animale alla presenza del signor P. Q. compratore, del signor Giudice..... del Segretario di Giudicatura sig........ e del palafreniere... Più tardi arrivava il signor N. N. venditore del cavallo.

Esame dell'animale. -- Cavallo, di razza crociata-inglese, ad uso di tiro, di mantello grigio ferro, dell'età di anni 8, alto metri 1.60, il quale fu riconosciuto dal signor P. Q. per quello che forma l'oggetto dell'attuale contestazione. — Visto che l'animale offrivasi allegro ed in buono apparente stato di salute, e sentito che ad eccezione del respiro non si era mai appalesato in esso alcun fenomeno morboso, così si passò a dirittura ad esaminare il modo di eseguirsi della funzione respiratoria. A tal uopo, senza far prendere all'amale nessun cibo, lo si fece condurre fuori della scuderia. Lasciatolo in riposo, notossi tosto assai palesamente al lato sinistro il così detto *movimento* di *contro colpo*, ossia si rilevò distintamente che esso fianco, dopo che si era innalzato progressivamente e senza interruzione, invece di abbassarsi egualmente senza interruzione, si abbassava invece in due tempi. Questo fenomeno poi si rendeva tanto più palese facendo correre per pochi minuti l'animale. Si notò inoltre che le dilatazioni nasali durante il respiro erano spiccatissime. La tosse eccitata dalla compressione tracheale ebbesi a notare corta, secca, dolorosa. Somministratogli da bere, si vide che sorbiva l'acqua a piccoli sorsi e ad ogni momento alzava la testa per respirare. Interrogato finalmente il palafreniere se e quanto tempo l'animale stesse sdraiato, rispose di averlo sempre visto in piedi.

Dai rilievi suesposti i sottoscritti Veterinarj trovano di poter giudicare che il cavallo sopradescritto è affetto da *bolsaggine*, come ben lo provano il moto toracico espiratorio interrotto (controcolpo), la qualità speciale della tosse, la considerevole dilatazione delle pinne nasali, la maniera di bere a piccoli sorsi.

Tanto attestano i sottoscritti periti in base ai dettami della scienza e della propria coscienza.

(*Seguono le firme*).

XV. — MODULI DI SCRITTURA PER CONTRATTI DI ANIMALI DOMESTICI.

A. *Per vendita d'un cavallo senza guarentigia.*

Milano, 1 luglio 1865.

Colla presente privata scrittura, il signor N. N. dichiara aver venduto, senza alcuna guarentigia, al signor M. M. un cavallo di razza svizzera, per uso di tiro, di mantello baio-chiaro, con quattro piccole balzane, dell'età d'anni sette, alto metri 1 e cent. 55, pel convenuto prezzo di N.° 30 (trenta) pezzi da 20 franchi cad., che vennero pagati questo stesso giorno dal suddetto signor M. M.

E per fede dell'esposto si sono le parti sottoscritte.

N. N. *venditore.*
M. M. *compratore*, che dichiara il suesposto, conforme alle stabilite intelligenze,
X. X. *Veterinario*, testimonio.

B. *Per vendita di una pariglia di cavalli con guarentigia.*

Milano, il 10 luglio 1865.

Per la dovuta regolarità e pei conseguenti effetti, il sottoscritto certifica, col presente documento, di aver venduto al signor A. B. per 200 (duecento) marenghi una pariglia di cavalli maschi di razza meklemburghese, ad uso di carrozza, alti metri 1.50, di mantello baio-scuro con balzana posteriore e piccole stelle in fronte.

Entrambi i suddetti cavalli poi si dichiarano dal sottoscritto, non solamente liberi da qualunque vizio, difetto o male contemplati dal Codice Civile italiano, ma eziandio dalla *doglia vecchia* e dal *ticchio;* per cui comparendo, anche in

uno solo di essi cavalli, alcuni dei vizii enumerati dal nostro Codice e nel tempo ivi prefisso, oppure entro trenta giorni l'uno o l'altro dei mali aggiunti e citati, il sottoscritto si obbliga di riprendere la pariglia venduta al signor A. B., e di restituirgli il prezzo ricevuto, indennizzandolo pur anco delle spese incontrate. E per fede

N. N. *negoziante di cavalli*,
A. B. *compratore*, approvo il suesposto e lo dichiaro conforme a quanto venne stabilito.

XVI. — LA MEDICAZIONE SOLFITICA E LE FERMENTAZIONI MORBOSE.

La teorica delle malattie dovute ad un fermento morbigeno che va ogni giorno appoggiandosi a numerosi fatti rivelati dalla microscopia e dalla chimica, venne dal Prof. Giovanni Polli di Milano, confermata con una lunga serie di esperienze sui bruti e gli ha ispirata la terapia *antifermentativa* o *antizimica* coi solfiti. Questi sali da lui per la prima volta introdotti nella terapeutica, contengono acido *solforoso* e ad esso devono le loro speciali proprietà sulla materia organica, senza avere gli inconvenienti inseparabili dall'uso dell'acido libero sia allo stato gasoso, misto all'aria, sia in soluzione acquosa più o meno allungata. I solfiti propinati internamente, entrano nel torrente sanguigno, e vi *catalizzano* il mezzo organico nel quale trovansi i suoi elementi fisiologici, in maniera di resistere agli agenti fermentativi del sangue. Gli *iposolfiti* non operano come *antifermentativi*, e non si possono considerare come succedanei ai solfiti che allorquando portati nel circolo sanguigno hanno subìta sufficiente ossidazione per essere trasformati in solfiti. — Tanto i *solfiti* che gli *iposolfiti* alcalini terrosi hanno anche un'azione disossidante o *riduttiva*, che può essere utilizzata in molte contingenze morbose, ed anche nelle *inflammazioni*.

Le esperimentazioni cliniche che dal 1860 in poi si sono fatte coi *solfiti* da molti distinti medici italiani e stranieri hanno confermata l'utilità terapeutica dei nominati sali

sopratutto nelle *febbri eruttive*, nelle *febbri intermittenti*, nelle *febbri tifoidee*, nelle *febbri per assorbimento purulento o putride*. Usate all'esterno giovarono nella medicazione delle piaghe *icorose, gangrenose, fagedeniche, sinuose*, ecc., pulendone la superficie e accelerandone la cicatrizzazione.

Nel campo della medicina veterinaria può applicarsi (secondo alcuni con vantaggio) in tutte le affezioni *discrasiche maligne* tanto dei solipedi e dei fessipedi, quanto dei digitigradi e degli uccelli di bassa corte.

Da alcuni zoojatri vennero i solfiti e gli iposolfiti trovati buoni nel *moccio equino*, nelle *carbonchiose*, nella *peste bovina*, nella *infezione purulenta*, nelle malattie *esantematiche febbrili*, per la medicazione in generale di tutte le piaghe *croniche, atòniche, depascenti, maligne*, ecc. ecc.

Per dare un'idea del modo più conveniente d'amministrazione dei *solfiti* e degli *iposolfiti*, non che di alcune ragioni scientifiche che ne raccomandano l'uso, troviamo utile di riportare le modalità indicate dall'illustre Prof. Polli a proposito della *peste bovina* (tifo bovino), dell'*afta epizootica* (taglione) e della *febbre carbonchiosa* (antrace) (1). Egli distingue all'uopo il trattamento *preventivo* o *preservativo* dal *curativo*.

Trattamento preservativo.

Quando una mandra (di bovini), o un gregge (di pecore, di capre e di suini) in istato sano, trovisi in vicinanza di un uguale bestiame già malato, e sia per albergamento in comune, sia per la facilità dei contatti, diretti o indiretti, si possa temere l'invasione del male, si sottoporranno gli animali al trattamento preservativo nel seguente modo.

Per ogni capo bovino si fa una soluzione di 100 grammi d'*iposolfito di soda* (2) in un litro d'acqua, coll'aggiunta di 20 a 30 grammi di sale comune che rende più appetibile la bevanda e ne convalida l'azione. Questa soluzione si farà prendere ripartitamente, in due volte, una a mattina l'altra

(1) Vedi la speciale pubblicazione del Prof. Polli, fatta per cura del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (estratto dal Bollettino Industriale Regno d'Italia). Siena, tipogr. Mucci, 1865.

(2) È molto solubile nell'acqua fredda e la sua soluzione si conserva assai bene all'aria per molto tempo.

a sera, per mezzo della bottiglia, oppure si farà ingollare la indicata quantità di sali, impastata con farina, sotto forma di boli o bocconi in due volte, cioè a mattina e a sera, facendo nell'ultimo caso soprabevere subito dopo, qualche litro d'acqua. Dalla presa del rimedio a quella del cibo, dovrà passare un'ora; da quella del cibo al rimedio almeno due ore.

Questo trattamento dovrà continuarsi finchè durante l'epizoozia nelle vicinanze, sussista il pericolo della sua diffusione alle stalle sane.

Se gli animali trattati coll'iposolfito di soda per più giorni presentassero troppo pronunciato scioglimento di ventre, si potrà sospendere, a giorni alterni, la mezza dose del mattino o anche ridurre l'intiera dose alla metà, perchè il rimedio proposto non giova purgando, ma assorbito e condotto col sangue in tutta l'economia, conferendole la proprietà di resistere ai fermenti morbifici.

Per le pecore e per le capre e pei suini la dose indicata pei bovini potrà essere ridotta ad un terzo circa, cioè a 20 grammi alla sera da farsi prendere sotto forma di bibita o di bolo. L'aggiunta di un po' di sale comune si farà ogni volta che lo richieda il bisogno di far meglio appetire dall'animale la bibita od il boccone.

Contemporaneamente a questo trattamento interno, dovrà raccomandarsi la massima nettezza delle stalle, la purezza delle acque da bevere, la frequente aereazione dei locali, e la buona scelta degli alimenti.

Trattamento curativo.

Quando in una stalla di bovini, di pecore, di capre o di suini, si è manifestata la epizoozia, a tutti i capi ancor sani si continuerà il trattamento profilattico sopra indicato; e i capi malati si sottoporranno all'amministrazione del *solfito di soda* (1).

Se si tratta di bovini la dose sarà di 100 a 150 grammi di solfito di soda, disciolto in un litro di acqua, insieme a 50 grammi di sale comune, da darsi in due volte nelle 24

(1) È solubile in 4 parti di acqua fredda ed in quantità minore di acqua calda. La sua soluzione esposta all'aria assorbe facilmente l'ossigeno e si converte in *Solfato di Soda*.

ore. cioè metà a mattina e metà a sera, sia coll'uso della bottiglia, sia impastando il sale con farina in maniera da farne bocconi; nel quale ultimo caso si avrà cura di far soprabevere ogni volta alcuni litri d'acqua. Tra la presa del rimedio e il pasto deve passare l'intervallo di un'ora prima di esso, e di due ore circa dopo.

La massima nettezza della stalla, il frequente rinnovamento del letto o della sternitura, la purezza dell'acqua, e la ventilazione dell'ambiente vogliono riguardarsi come condizioni indispensabili alla buona riuscita del trattamento.

Nell'afta epizootica le pustole e le conseguenti ulcerazioni delle labbra e della bocca e della lingua, e anche delle mammelle e del fesso delle unghie, si devono bagnare, lavare e medicare frequentemente con stoppa intrisa in una soluzione di una parte di solfito di soda e dieci parti di acqua, fatta di recente ogni giorno. Lo stesso si dica nelle ulceri lasciate dalla febbre carbonchiosa, o dal tifo bovino. Il migliore lavacro o la più utile applicazione detergente, allorchè le carni sono in qualsiasi modo piagate, durante un'epizoozia, è quello fornito da una soluzione concentrata di solfito di soda, la quale può essere anche nella proporzione di 1 di sale solfitico e 6 di acqua.

Se l'animale, stante la gravezza del male o le alterazioni alla bocca, si rifiutasse di prendere l'accennata dose di soluzione solfitica per bocca, si amministrerà la medesima soluzione, aumentandola di 1/3 o di 1/4 del sale e allungandola con doppia quantità di acqua, per mezzo di clisteri, per l'intestino retto, dividendola in quattro dosi, affinchè possa essere assorbita e trattenuta e non determini scioglimento di ventre.

Durante l'impiego di questo rimedio, si avrà cura di evitare rigorosamente l'uso contemporaneo, sia all'interno che all'esterno di sostanze acide (aceto, sugo di limoni, vino, cremor di tartaro). La dose di solfito di soda per gli animali più piccoli, pecore, capre, suini, dovrà essere ridotta, in proporzione, cioè da 30—40 grammi al giorno divisa in due prese, e da amministrarsi colle stesse regole.

Anche con questi animali, se per la gravezza del male o per malattia alla bocca e vicinanze, non fosse possibile amministrare il rimedio per la via dello stomaco, si dovrà

darlo per la via del retto intestino, sotto forma di clisteri, aumentando di 1/3 la dose del sale solfitico, e raddoppiando la quantità del veicolo acquoso.

Le feci degli animali solfitati od iposolfitati, mandano una forte esalazione di acido solfidrico (odore di ova fracide). Quest'odore sebbene spiacevole, non è nocivo; esso può considerarsi anzi come benefico e depurativo nelle stalle, giacchè permette che una parte dei principj solforosi entri anche per le vie respiratorie, ove danno luogo alla riproduzione di acido solforoso e di solfiti.

Se però fosse fortemente incomodo agli inservienti, si potrà diminuire l'impressione con una più attiva ventilazione di locali (stalle), o anche con qualche fumigazione di cloro fatta una o due volte nelle ventiquattro ore. Con questa si distrugge immediatamente il gas acido solfidrico diffuso nell'ambiente, bastando a tale scopo di porre entro un recipiente di terra cotta un mezzo chilogrammo di cloruro di calce, farne una poltiglia con il doppio del proprio peso di acqua, e quindi versarvi sopra a poco a poco un terzo circa del proprio peso di olio di vetriolo (acido solforico). Il gas che si svolge immediatamente e si diffonde in tutto l'ambiente lo depura dal gas idrogeno solforato, direttamente decomponendolo.

Quando la minaccia dell' epizoozia durasse per un certo periodo di tempo, ed obbligasse a protrarre il trattamento profilattico per lungo tempo, nulla si ha a temere nè pel latte nè per le carni degli animali sottoposti all'iposolfito di soda, i quali anzi si fanno migliori, ossia più resistenti alle ordinarie decomposizioni. Così il latte delle vaccine iposolfitate si potrà conservare, a pari circostanze, più a lungo fresco e inalterato, subendo più lentamente la sua maturazione sopra tutto nell'estiva stagione. Se destinato a dar formaggio esigerà solo una quantità un po' maggiore di presame.

La carne dei buoi macellati, e così quella delle pecore, delle capre e dei suini, che furono iposolfitati, si conserverà per più lungo tempo fresca e imputrida ad eguali condizioni di quelle che non subirono trattamento solfitico.

L'afta epizootica (taglione e zoppina) la febbre carbonchiosa (antrace o carbone) e il tifo bovino (peste bovina o ungarica) sono malattie che differiscono fra loro per la specialità della causa, e conseguentemente per l'indole e il grado d'alterazioni che inducono nell'economia.

Ma siccome la terapia solfitica non ha per effetto di distruggere la causa o il fermento morbifico (chè non potrebbe la stessa valere egualmente contro cause molte diverse) sibbene di rendere mediante una particolare azione (catalitica) inattaccabili dai morbifici fomiti i componenti organici dell'economia animale, sarà facile il persuadersi come essa possa giovare in tutte quelle diverse epizoozie ed anche in altre che hanno il carattere comune di una morbosa fermentazione.

La diversa natura della potenza morbifica, la sua più o meno forte virulenza, e la diversa predisposizione degli animali a sentirne l'influenza, dovranno saggiamente modificare, secondo le circostanze, l'attività del trattamento sì preventivo che curativo. Si potrà cioè, sia profilaticamente, sia curativamente elevare o diminuire la dose dei solfiti da impiegarsi partendo dalla dose media proposta, e avendo sempre cura di farli pervenire nel circolo sanguigno o per l'atrio boccale, o per l'ano, nella misura indicata dal grado della potenza morbifica che si vuol combattere.

In questa eventuale modificazione del trattamento si avrà sempre presente, che l'iposolfito di soda è assai più purgativo del solfito; che nelle infezioni del sangue la mucosa gastroenterica è sempre più o meno proclive alle supersecrezioni (diarree o dissenterie eliminative) e che ove occorra di far trattenere nel corpo dell'animale la pozione o l'iniezione solfitica per il tempo sufficiente al suo *assorbimento* in circolo, gioverà spesso di darla piuttosto che in semplice soluzione acquosa salina in una decozione mucilagginosa o feculenta (per esempio di *crusca* di *frumento*, di *destrina*, o meglio ancora in una decozione torpente (decotto di capi di papavero) (1).

(1) Grammi 50 di capi di papavero frantumati e cotti in un litro d'acqua potranno in questi casi offrire il migliore eccipiente del solfito o dell'iposolfito di soda da amministrarsi.

XVII. — LA MEDICAZIONE IPODERMICA.

« Fra la varie medicazioni che la terapia razionale del secolo nostro ha introdotto nella pratica, la ipodermica va senza dubbio annoverata fra le più felici. — Facilità d'applicazione, innocuo processo, rapidità d'azione, effetto sicuro, le hanno acquistato una ben giusta rinomanza ».

Furono queste le vere ed opportunissime parole colle quali il dottor Plinio Schivardi di Milano, pel primo in Italia annunciava distesamente ed illustrava la nuova ed importantissima medicazione ipodermica, eseguita per la prima volta da Vood nel 1854, e continuata dappoi felicemente da' più illustri Medici d'Italia e dell'estero quali sono Rynd, Bell, Cowan, Hunter, Becquerel, Bois, Jousset, Eulemburg, il Guala, il Gherini, l'Ambrosoli, il Ricordi, lo Scarenzio, Namias, Levi, per tacere di tanti altri.

La *Medicazione ipodermica* è quel processo per il quale un medicamento in istato liquido viene deposto nel tessuto connettivo sottocutaneo onde venga assorbito, portato nel torrente della circolazione sanguigna, e per questo tramite possa influenzare gli elementi anatomici e fisiologici più o meno alterati dalla essenza patologica.

L'assorbimento nel tessuto connettivo sottocutaneo avviene con molta maggiore facilità e rapidità che non depositando la sostanza medicamentosa sulla pelle, cioè col metodo epidermico; che non depositandolo sul derma denudato, cioè col metodo endermico. Il processo migliore è dunque il metodo ipodermico; per esso l'assorbimento avviene a mezzo specialmente dei vasi sanguigni, aiutati in tale ufficio dall'imbibizione dei tessuti e dall'endosmosi di cui sono capaci le sottili pareti dei capillari venosi.

I medicamenti deposti nell'organismo animale col metodo ipodermico passano con straordinaria rapidità nel circolo sanguigno, e come fu dimostrato da Müller, Bernard, Eulemburg e da altri. Pochi istanti bastano perchè una sostanza medicamentosa deposta sotto la pelle venga assorbita, passi nel sangue e quindi negli elementi e nei fluidi delle secrezioni. Eulemburg si accertò che un sesto e perfino un dodicesimo di grano di sublimato corrosivo iniettato, è scopribile dopo 2, 5, 10 minuti nella saliva, mentre ciò non avviene

mai quando la stessa dose di sublimato vien presa per bocca. L'amigdalina sperimentata nei cani passò nel sangue dopo tre minuti e mezzo dalla inoculazione nel tessuto connettivo sottocutaneo.

Rispetto agli *strumenti* è a sapersi che diverse furono le siringhe adoperate per la medicazione ipodermica. Alla primitiva e tipica siringa di Pravaz, si succedettero con varia fortuna quelle di Lüer, Leiter, Mathieu, Rynd, Danet e la estemporanea di Scarenzio. La preferibile è quella di Lüer perchè è più semplice, meno costosa, meno facile a guastarsi e serve meglio alla gran maggioranza dei casi clinici (1). — Qualunque siringa può tuttavia essere adoperata; basta che vi sia un corpo di tromba contenente almeno un grammo d'acqua: che lo stantuffo vi si possa muovere dolcemente, che la cannula (per lo più d'acciaio) sia terminata in isbieco (a becco di flauto, a penna da scrivere), onde possa servire al doppio uso di cannula e di tre quarti e facilmente penetrare attraverso la cute fin nel tessuto cellulare (connettivo) sottocutaneo.

L'*applicazione* del rimedio col metodo ipodermico è facilissima. Si carica la siringa col liquido medicamentoso e si prepara un pezzetto di cerotto per la medicazione della ferita che si deve praticare. L'atto operativo si divide in tre tempi. Nel 1° tempo si fa l'infissione dell'ago-cannula: si afferra queste con tre dita della mano destra in modo che il polpastrello dell'indice cada sulla testa dell'ago, mentre pollice e medio lo tengono fermo. Colla mano sinistra si piglia e si ferma la pelle tra pollice e indice, nel luogo in cui si vuol fare l'iniezione, stirandola alquanto dal lato opposto a quello che si vuol perforare. Riesce allora facile forare la pelle, entrare nel tessuto connettivo sottocutaneo, per il tratto di circa tre centimetri. — Nel 2° tempo si fa l'iniezione. Si afferra con la mano destra la siringa; la estremità inferiore di questa si adatta a sfregamento nella testa dell'ago-cannula che colla sinistra si mantiene fissa, e con spinta più o meno veloce si inietta il liquido. — Nel 3° tempo si fa l'estrazione. Deposta la siringa, colla destra si

(1) Un buon modello di *Siringa* adattata alle applicazioni di Veterinaria si può comperare nel negozio dell'Agenzia Libraria E. Savallo. Milano, S. Paolo N. 7 al prezzo di L. 18.

estrae lentamente la cannula-ago, pigiando alquanto sulla ferita per impedire un eventuale efflusso di liquido. — Nel 4° tempo si opera la medicazione che si fa per precauzione con un semplice pezzetto di cerotto adesivo o di taffetas gommoso.

Le *conseguenze* della medicazione ipodermica o son nulle o ben lievi; la ferita guarisce d'ordinario in breve tempo e per prima intenzione. — Possono tuttavia aver luogo alcuni accidenti, come: l'emorragia, l'echimosi, la gonfiezza, l'indurimento, i nodi nel tessuto cellulare, la risipola, la conversione d'una puntura in un ascesso. Il medico vi rimedia di leggieri, se e quando fa d'uopo.

Il *luogo* dell'operazione è di elezione, cioè in qualunque punto della superficie cutanea. L'applicazione *loco doloris* per le nevralgie o per gli spasmi è quasi inutile, dacchè è provato che la localizzazione terapeutica è conseguente all'azione fisiologica generale del medicamento indotta dall'assorbimento cutaneo.

I *rimedi* adoperati o che ponno adoperarsi nell'ipodermazia e le relative *dosi* variano, com'è naturale, a norma della specie dell'animale, della sua età e costituzione, della qualità della malattia e del suo grado, ecc. ecc. In generale si può dire che non si debbono adoperare che quei rimedi i quali in piccola dose hanno una forte azione. Secondariamente occorre che non siano troppo irritanti o deleteri per il tessuto cellulare. In terzo luogo richiedesi che essi siano solubili, onde più sicuramente vengano assorbiti. — E non è affatto indifferente la scelta del liquido nel quale il rimedio deve venir sciolto. L'alcool non può sempre essere impiegato (nei cani) come liquido solvente perchè facilmente produce dolorosa impressione, ed impedisce perciò o rallenta assai l'assorbimento. Devesi quindi far uso dell'acqua e quando le sostanze che debbono essere impiegate, sono poco solubili in essa, si propose di aggiungervi la glicerina, la quale facilita la soluzione di alcuni alcaloidi.

I medicamenti finora più adoperati ipodermicamente furono: il *curaro* (contro il tetano), i preparati di *morfina* (il solfato, l'acetato, l'idroclorato), i sali di *atropina* e di *stricnina* (i solfati), i *chinacei* (il bisolfato), i preparati

mercuriali (il calomelano ed il sublimato corrosivo), la *digitalina* (nell'asma), l'*acido acetico* (nel cancro), ecc.

Le applicazioni dell'ipodermazia sono più specialmente raccomandabili nelle *affezioni convulsive* (tetano, spavenio, contratture, corea, epilessia), nelle *nevralgie*, nelle *paralisi*, nelle affezioni gastro-enteriche (specialmente nei cani) per ovviare a maggiori irritazioni ed al facile vomito.

Il pensiero di applicare la medicazione ipodermica coll'*acido acetico*, al cancro si appoggia su questi fatti: che il cancro deve la malvagia indole di cui è fornito alla sua struttura caratteristica, perchè è composto di cellule che tendono fatalmente a moltiplicarsi all'infinito e in seguito a formare tumori voluminosi: che l'acido acetico discioglie nel campo del microscopio le pareti delle cellule cancerose e modifica il loro nucleo. Si vorrebbe credere che l'acido acetico introdotto nei tumori cancerosi va a colpire direttamente la loro vitalità, modifica la loro nutrizione, distrugge la proprietà che hanno di dividersi e moltiplicarsi ed impedisce così lo sviluppo a tumori che, divenuti inoffensivi, possono essere risoluti. Si ha fiducia che la ipodermazia possa riescire vantaggiosa in molte contingenze morbose degli animali domestici, tanto più che fra i vari e cospicui vantaggi di cui un tal metodo curativo è fornito, non ultimo è quello, importantissimo pure, della *economia* (adoperandosi una dose relativamente minima di medicamento), precipua delle condizioni che deve aversi di mira nell'esercizio della veterinaria.

La medicazione ipodermica potrà più facilmente essere tentata, come si disse, nei cani per evitare lo sperpero dei rimedi indotto dalla somma loro facilità al vomito, e tanto in essi, quanto negli animali domestici di grossa taglia, allorchè si trovano in condizioni d'abbisognare che l'azione medicamentosa sia la più pronta possibile ed in quelli nei quali si verifichi l'impossibilità di amministrare il rimedio (in casi di trisma, ad es.) o l'inopportunità della sua azione topica (affezioni gastriche ed enteriche).

XVIII. — IL FORMULARIO VETERINARIO.

A. *Pesi e Misure d' Italia.*

MISURE DI PESO.

L'unità del *nuovo peso* o *peso decimale* o *metrico* è il *grammo*.

Il *grammo* rappresenta il peso di un centimetro cubo d'acqua distillata al suo *maximum* di densità; cioè alla temperatura di + 4.° C.° ed alla pressione atmosferica media di centimetri 76.

Le *frazioni* o *submultipli* del grammo, sono:

il *decigrammo*	che è la	decima parte	del grammo
il *centigrammo*	»	centesima »	»
il *milligrammo*	»	millesima »	»

I *multipli* del grammo, sono:

il *decagrammo*	che vale	10 grammi
l'*ettogrammo*	»	100 »
il *chilogrammo*	»	1000 »

MISURE DI CAPACITÀ.

L'unità fondamentale è il *litro*. Il litro rappresenta il peso d'un decimetro cubo di acqua distillata al suo *maximum* di densità: rappresenta cioè, il volume di 1000 gr. di acqua chimicamente pura.

Le *frazioni* del litro, sono:

il *decilitro*	che è la	decima parte	d'un litro
il *centilitro*	»	centesima	»
il *millilitro*	»	millesima	»

I *multipli* del litro, sono:

il *decalitro*	che vale	10 litri
l'*ettolitro*	»	100 »
il *chilolitro*	»	1,000 »

B. *Ragguaglio fra il peso medicinale di Vienna e il peso metrico.*

Peso medic. austr.			Peso metrico
1 *grano*	corrisponde a	*centigrammi*	7
		milligrammi	3
1 *scrupolo*	»	*grammi*	1
		decigrammi	4
		centigrammi	5
		milligrammi	8
1 *dramma*	»	*grammi*	4
		decigrammi	3
		centigrammi	7
		milligrammi	5
1 *oncia*	»	*grammi*	35
		milligrammi	1
1 *libra*	»	*grammi*	420

Un chilogrammo corrisponde ad oncie 28, dramme 4 e grani 34 del peso medicinale viennese.

C. *Dosi.*

Le dosi alle quali si amministrano i medicamenti agli animali sono immensamente variabili. Dipendono dalla natura dell'animale, dalla sua età, dall'azione particolare che queste sostanze esercitano su ciascun d'essi. — Nulla dunque di assoluto è possibile di formulare in un Formulario veterinario. Vi supplirà il tatto pratico del veterinario modificandolo a tempo ed a modo. — Dichiariamo però che le dosi indicate sono generalmente le *medie* convenienti agli animali adulti di ciascuna specie o genere cui sono assegnate. — La proporzionata riduzione conveniente alle diverse età dei singoli individui, può essere dedotta in generale dalla seguente scala stabilita da Hertwig:

1.° *Cavalli.* Dall'età di	3	a 6	anni	1	par.
»	1 1/2	a 3	»	1/2	»
»	9	a 18	mesi	1/4	»
»	4 1/4	a 9	»	1/8	»
»	1	a 4 1/2	»	1/16	»

2.° *Bovini.*	Dall'età di	2	a	4	anni	1	par.
	»	1	a	2	»	1/2	»
	»	1/2	a	1	»	1/4	»
	»	3	a	6	mesi	1/8	»
	»	1	a	3	»	1/16	»
3.° *Ovini.*	»	2	a	4	anni	1	»
	»	1	a	2	»	1/2	»
	»	1/2	a	1	»	1/4	»
	»	3	a	6	mesi	1/8	»
	»	1	a	3	»	1/16	»
4.° *Majali.*	»	1 1/2	a	3	anni	1	»
	»	9	a	18	mesi	1/2	»
	»	4 1/2	a	9	»	1/4	»
	»	2 1/4	a	4 1/2	»	1/8	»
	»	1	a	2	»	1/16	»
5.° *Cani.*	»	1/2	a	1	anno	1	»
	»	3	a	6	mesi	1/2	»
	»	1 1/2	a	3	»	1/4	»
	»	20	a	45	giorni	1/8	»
	»	10	a	28	»	1/16	»

D. *Abbreviazioni principali adottate nel Formulario.*

$\overline{aa}$	per	*ana, per ciascuna*
colat.	»	*colatura*
com.	»	*comune*
centigr.	»	*centigrammo o centigrammi*
f. s. l'A.	»	*facciasi secondo l'Arte*
gr.	»	*grammo o grammi*
lit.	»	*litro o litri*
man.	»	*manipolo*
mass. pill.	»	*massa pillolare*
p.	»	*parti*
q. b.	»	*quanto basta*
si amm.	»	*si amministri*
s. q.	»	*sufficiente quantità*
K. o Chil.	»	*chilogrammo o chilogrammi.*

E. *Formole* (1).

ACQUA

1. Antisporica.

Foglie secche di tabacco..........gr. 120
Acq. com. ....k. 1

Bollita un'ora indi colata. Per lozioni, bagni.

2. Javelle.

Cloruro di potassa gr. 16-25

Nell'acqua semplice o nel liscivio di ceneri. — Per la timpanite dei ruminanti ed il meteorismo dei solipedi.

3. Vegeto-Minerale.

Estratto di saturno.. gr. 20
Acqua distillata.....lit. 1

4. Del Goulard.

Estratto di saturno. .gr. 20
Acqua distillata.....lit. 1
Alcool a 36° B.....gr. 25

5. Detersiva di Alibour.

Solfato di zinco ....gr. 32
Solfato di rame aa . » 8
Zafferano e canf. aa » 8
Alcool quanto basta.
Acqua comune. ....lit. 2

ACQUA

6. Di Fuoco.

Cantaridi gross. sop-peste.......... p. 1
Essenza di bevanda . » 6

7. Emostatica di Brocchieri.

Trementina.........gr. 300
Acqua comune ..... » 900

Bollita fino alla colatura di lit. 1

8. Rabel.

Acido solforico .... p. 1
Alcool .... » 3

Caustico, coagulante emostatico

9. Fagedenica.

Sublimato corrosivo gr. 50
Scioglietelo in acqua distillata quanto basta.

10. Antiemetica.

Bicarbonato di soda gr. 1/2 a 1
Acido tartarico... » 1 a 2
f. pol. — pei cani.

11. Antifisetica.

Ammoniaca liquida ..gr. 15
Spirito di vino..... » 60
Acqua ....lit. 1

In due volte contro il meteorismo del bue.

(1) Avvertasi che in generale le formole nelle quali il nome dell'animale non è indicato s'intendono destinate al cavallo adulto, ad eccezione di alcune di esse che possono, specialmente quelle indirizzate all'uso esterno, essere adoperate per tutti gli animali. Vi fanno ancora eccezione alcune formole, per es., certe pillole, le emulsioni ecc., di forma gentile o di sapore delicato che spettano ai cani.

Non può ammettersi *a priori* che ad un dato male convenga un dato rimedio. La giusta apprezziazione delle cause, dei sintomi, della sede, dell'estensione e natura del male, dell'età e della costituzione dei malati, delle complicazioni....in una parola il criterio del curante deciderà ad usare quel farmaco e quella formola che sarà del caso.

Queste generiche avvertenze valgano a liberarci dall'accusa di fomentare l'empirismo con una nuda esposizione di formole.

ACQUA

12. Altra idem.
Calce viva ....gr. 300
Acqua .... » 700
Al bue come sopra.

13. Altra idem.
Calce caustica . gr. 20- 30
Acqua .... » 700-1000
In una sol volta al cavallo affetto da colica ventosa.

14. Anafrodisiaca.
Bromuro di potassio gr. 5-15
Acqua ....lit. 1
Pei grandi animali nella ninfomania e priapismo.

BAGNO.

15. Ripercussivo di Schmucker.
Sal di cucina......gr. 100
Nitro .... » 100
Sal ammoniaco ... » 12
Aceto forte .... » 600
Acqua comune .... » 1500

16. Antiparassitico (*Walz*).
Calce viva recente ...p. 4
Carbonato di potassa.. » 5
Olio empireumatico... » 6
Pece liquida .... » 3

Acqua quanto basta per rimescolarli tutti ben bene diluendo quindi il tutto con orina di bue ed acqua fino a raggiungere la proporzione di.............parti 800

Si usa contro la scabbia delle pecore per bagni o per lozioni.

BALSAMO.

17. Di Opodeldoch.
Canfora ....gr. 15
Sapone .... » 20
Alcool .... » 200
Ammoniaca caustica. » 10

BENDAGGIO.

18. Destrinato (*Velpeau*).
Destrina ....gr. 100
Alcool canforato.... » 60
Acqua calda. ...... » 40
Per bagnarne bende e stoppa nelle fratture.

19. Inamovibile (*Delwart*).
Pece nera ....p. 4
Pece di Borgogna .... » 4
Trementina .... » 1
Fusi assieme. — Per bagnarne bende e stoppa nelle fratture.

20. Al Collodion (*Scuola di Milano*).
Collodion puro ....gr. 500
Olio di ricino ..... » 15
Ben incorporati. — Si applica con pennello sull'apparecchio di frattura.

BEVERAGGIO.

21. Antelmintico.
Fuliggine ....gr. 50
Infusione d'assenzio » 1000
Alcool .... » 75

22. Altro Antelmintico.
Radice di felce mas. gr. 50
» Valeriana .. » 26
Olio empir. Chabert » 50
Miele .... » 50
Tuorli d'uovo .... .N.° 2
Bollite in 3 litri d'acqua.

23. Antidiarroico.
Amido ....gr. 125
Allume cristallizz. . » 32
Estr. acqua d'oppio. » 8
Acqua .... » 1500

24. Antisettico ed Eccitante.
China contusa .....gr. 50
Acet. d'ammoniaca. » 200
Acqua .... » 1200

BEVERAGGIO

25. Antispasmodico.
Radice di valeriana gr. 50
Canfora .... » 12
Acqua bollita...... » 1500
Tuorli d' uovo.....N.° 2

26. Diuretico.
Semi di lino......gr. 100
Nitro .... » 25
Miele .... » 100
Acqua .... » 2500

27. Purgante.
Senna polvere.....gr. 25
Solfato di magnesia » 100
Acqua bollente.... » 1200

28. Tonico.
China ....gr. 25
Vino rosso gener.. » 1200
Si faccia infuso e si coli dopo mezz'ora.

29. Ruminativo.
Acido idroclorico..gr. 120
Alcool .... » 180
Acqua ....lit. 5
Da darsi al bue in quattro riprese nella giornata.

BOLO ESPETTORANTE

30. Antelmintico.
Chermes minerale...gr. 8
Trementina .... » 6
Bacche di ginepro polo........... » 16
Miele scillit q. b. p. bolo.

CARICA

31. Per le Lussazioni.
Pece greca ... } parti eguali
» navale... }
Cera vergine.. } parti eguali
Trementina... }
Sangue di drago }
Si fa liquefare in vaso inverniciato.

CATAPLASMA

32. Astringente.
Farina di segale....gr. 250
Carbonato di calce.. » 75
Aceto di vino...... » 900

33. Maturativo.
Polpa di acetosella.. » 300
Cipolle cotte sotto la cenere......... » 90
Unguento basilico... » 90

34. Calmante.
Foglie di malva.... p. 1
» di giusquiamo » 1
» di bella donna. » 1
» Solano nero.. » 1
Decotto sat. di papavero q. b.

35. Rubefacente.
Farina di senape....k. 1
Aceto caldo........ q. b.

CAUSTICO

36. Pasta di Vienna.
Potassa caustica.... p. 1
Calce viva......... » 1
Alcool q. b.

37. Pasta di Murcier.
Essenza di trementina ....gr. 40
Acido solforico..... » 10
Per la formica, la zoppina, la forchetta marcia, le crepacce.

CLISTERE

38. Antispasmodico.
Infuso di fior di camomilla ....lit. 2
Olio d'olivo........gr. 200
Tintura d'assa fetida. » 23

39. Con Tabacco,
Foglie di tabacco...gr. 50
Sale ammoniaco.... » 25
Acqua comune.....lit. 2

CLISTERE

40. Lassativo.
Senna foglie ....gr. 75
Solfato di magnesia.. » 100
Miele comune ...... » 150
Acqua bollente... .lit. 1

COLLIRIO

41. Anodino.
Estratto d'oppio gommoso ....gr. 3
Acqua distillata..... » 100
Sciolgasi.

ASTRINGENTE

42. Allume di rocca....gr. 32
Laud. liq. Sydenham. » 1
Acqua distillata.....lit. 1

43. Al Nitrato d'Argento.
Nitrat. d'argent. fuso. gr. 1
Acqua distillata .... » 100

44. Secco (v. *Polv. ottalm.*)
Solfato di zinco .....p. 1-2
Calomelano ....» »
Zucchero bianco *sottil. polver*.........» »

45. Solvente.
Ioduro potassico ...gr. 1-5
Sciol. con s. q. di alcool
Acqua distillata.....lit. 1
Contro gli essudati della camera anteriore degli occhi dei solipedi — e le macchie corneali dei fessipiedi.

COLLUTORIO

46. Antidiarroico.
Decotto di radice di altea ....gr. 500
Acetato di piombo ..» 39
Tre o quattro di tali dosi nel giorno al cavallo.

ELETTUARIO

47. Ricostituente amaro.
Solfato di ferro....gr. 500
Carbonato di soda ... » 500
Genziana polverizz... » 1000
Miele quanto basta per elettuario. Da amministrarsi 30-40 grammi al giorno.

EMULSIONE.

48. Oleosa (*Pei cani*).
Olio di ricino e di mand. dolci.. gr. 15 a 30
Sospendi in
Emulsioni di seme di melone... » 150 a 300
Aggiungasi
Miele comune . » 10 a 30
Oleosa e deprimente. — Alla suddetta si aggiunge:
Acqua coobata di lauro ceraso. » 2 a 4
oppure
Estr. di josciamo » 1/2 a 1

FUMIGAZIONE.

49. Disinfettante di Smith.
Nitro puro ....gr. 60
Acido solforico..... » 70
Acqua .... » 30
Si ponga un recipiente di terra sopra la cenere calda. Vi si ponga il sale sopra versandovi l'acido allungato coll'acqua.

50. Idem Guyton-Morveau.
Ossido di manganese polverizzato ......gr. 150
Cloruro di sodio.... » 900
Acido solforico..... » 300
Acqua comune ..... » 450
Si ponga il sale e l'ossido mescolato in recipiente di terra verniciato della capacità di 3litri che si colloca sopra un po'di fuoco. Aggiungasi l'acqua e si agiti. — Quindi si versi sopra l'acido.

GARGARISMO.

51. Astringente pei Bovini.
Acido idroclorico gr. 20-30
Decotto d'orzo . . lit. 4-6
Miele . . . . gr. 50-100

INFUSO.

52. Antiemetico.
Infuso di camomilla lit. 2
Carbonato di potassa. gr. 16

Da ripetersi diverse dosi nel giorno ai grandi animali.

53. Ruminativo.
Infuso fiori di cam. . lit. 2
Tartaro emetico . . . gr. 4

Sciogli, fa in due volte nella giornata.

54. Laudano — Liquido del Sydenham.
Vino generoso. . . . . gr. 72
Oppio . . . . » 8
Zafferano . . . . » 4
Polvere di canella e garofani aa. . . . . » 1

LINIMENTO.

55. Irritante (*fuoco inglese*).
Olio d'olivo . . . . gr. 312
Euforbio polvere . . . » 31
Cantaridi polvere. . . » 31
Si fa scogliere a mite fuoco per due ore, indi aggiungasi.
Essenza di lavanda . . gr. 662

LIQUIDO.

56. Astringente dei 4 solfati.
Solfato d'allumin. }
» ferro. . . . . } aa gr. 16
» zinco. . . . . }
» rame. . . . . }
Acqua comune . . . . . lit. 1

LIQUIDO.

57. Del Villate.
Sotto acetato di piombo liquido . . . . p. 2
Solf. di zinco cristall. » 1
Solfato di rame . . . . . » 1
Aceto bianco. . . . . » 8
Disciogli i solfati nell'aceto; aggiungi a poco a poco il sale di piombo e agita la miscela.

LOZIONE.

58. Antierpetica.
Sublim. corrosivo gr. 1/2 a 1
Acqua . . . . » 500
Per uso esterno.

59. Lozione di Walz per la scabbia delle pecore.
Si prepara con 4 parti di calce viva recente, sopra la quale si versa dell'acqua in quantità sufficente per formare una pasta; vi si aggiungono 5 parti di carbonato di potassa (o di cenere in dose equivalente) e si mescola. Quindi ottenuta la mistura con tanta orina di bue quanto occorre per dare al miscuglio la consistenza di elettuario, al quale si uniscono ancora 6 parti d'olio empireumatico e 3 parti di pece liquida, rimestando la massa; per ultimo si diluisce la mistura con altre 200 parti di orina di bue ed 800 d'acqua.

Per ogni pecora tosata ne occorrono circa 800 grammi.

MISTURA.

60. Vescicatoria Inglese (*Blister inglese*).
Cantaride polv. p. 2 gr. 20
Euforbio » 2 » 20
Sub. corros. . » 1 » 10
Petrolio. . . . . . » 8 » 80
Cerato sempl. p. 8 a 12 » 120

PIETRA.

61. Divina.
Solfato di rame .....p. 100
Allume di rocca..... » 100
Nitro .... » 100
Si fonda ed aggiungasi
Canfora .... » 4
Si fa solida per uso esterno nelle ottalmie — Sciolta in acqua distill. è un collirio.

PILLOLE.

62. Anticoreiche.
Assafetida ....gr. 5
Estratto di Valeriana. » 5
Ossido di zinco...... » 1
Estratto di belladonna » 30
Si facciano pillole di 1 decigrammo l'una. Se ne diano 5 al mattino 5 a mezzodì e 5 alla sera ai cani.

63. Anticoreiche *(Méglin).*
Estr. alcool d'ioss...cent. 10
» di valeriana .. » 20
Ossido di zinco.... » 20
Fate pillole. — Tali pillole se ne danno 2-4 ai cani affetti da corea e da convulsioni epilettiformi.

64. Anafrodisiache.
Acetato di morfina cent. 20
Farina di linseme gr. 30
Acqua quanto basta per fare due pillole. — Si amministri una pillola al mattino e l'altra alla sera al cavallo nel priapismo.

65. Per la Corea dei Cani.
Solfato di chinina ...gr. 1
Polvere di valeriana . » 5
Estratto di valeriana quanto basta per mass. pill.
Dividi in parte uguali 20. D. 2-4 al giorno.

PILLOLE.

66. Pillole inglesi *(purgative).*
Aloe Barbade......gr. 500
Sale di tartaro ..... » 50
Sapone di Castiglia.. » 50
Spirito d'anice .... » 50
Grasso perg. di majale» 100
Fusione a bagno-maria. Riduzione a pillole di 25 a 30 grammi cadauna.

POLVERE

67. del Dower.
Nitr. di potass........p. 2
Solf. di potass........ » 2
Oppio .... » 1
Radice d'ipecaquana ... » 1
« di liquirizia ... » 1
Dose: gram. 6 ai solipedi, e gram. 1 ai cani.

68. Arsenicale *(Frate Cosimo).*
Acido arsenioso polv. gr. 8
Sangue di drago .... » 16
Cinabro .... » 64
Carbon. alcal........ » 8
Per uso esterno.

69. Eccitante uterina.
Segale cornuta polv. gr. 35
Decotto di genziana o di china s. q. per le maggiori femmine
Segale cornuta...... » 1 a 2
Infuso di camomilla s. q. per le minori femm.

POLVERE

70. Anafrodisiaca.
Borace minerale ...gr. 120
Foglie di digitale porp. polverizzate ...... » 10
Radice di genziana polverizzata .... » 90
Si diano tre cucchiai di tale polvere al giorno nell'acqua tiepida alle vacche nella ninfomania.

POMATA

71. di Joduro Jodata.
Jodur. potass. ......gr. 8
Sugna ....» 64
Iodio ....centigr. 40

72. Antipsorica del Cirillo.
Sublim. corros........p. 1
Sugna ....» 8

73. Astringente per lo spurgo alle gambe.
Galla di quercia ....p. 1
Solfato di zinco .....» 36
» di rame......» 24
Litargirio ....» 24
Miele q. b

74. Pomata Antierpetica di Leblanc.
Solfo sublimato .....p. 2
Solfuro di potassio...» 1
Sale ammoniaco......» 1
Sugna ....» 1
Nelle affez. erpetiche dei cani.

POZIONE

75. Antiemetica di Mary.
Carbonato di potassa gr. 4
Succo di limone rec. q. b. per saturarlo.
Acqua distillata.......» 50
Sciroppo di lamponi ..» 15
Se ne dia un mezzo cucchiaio ogni due ore ai cani.

76. Antiemetica Hertwig.
Bicarb. di soda c. 50 a gr. 1
Acido tartarico » 50 a » 1
Si dia ai cani in una sol volta in un cucchiaio d' acqua fresca.

77. Antifisetica.
Ammoniaca liquida gr. 15
Spirito di vino .....» 60
Acqua fontis.......lit. 1
Acqua di calce.....gr. 800
Petrolio ....» 15
Si dia in due volte al bue affetto da meteorismo acuto.

POZIONE

78. Antiepilettica.
Bromuro di potassio gr. 1
Acqua distillata......» 60
Sciroppo dolce ......» 2
Da amministrarsi ad un cane in quattro parti eguali, la mattina a digiuno; aumentando progressivamente il sale di mezzo grammo ogni quattro giorni. Utile in casi di Paresi accompagnata da accessi epilettici.

79. Anticorreica.
Sciroppo di morf. gr. 15
Acqua di lauro cer. » 5
Cloroformio........» 2 1/2
Acqua di tiglio....» 40
Se ne dia un cucchiaio da caffè ogni mezz'ora ai cani.

SOLUZIONE.

80. Alpercloruro di ferro (*matelicani*).
Percloruro di ferro ..gr. 4
Acqua fontis........lit. 2
Contro l'ematuria delle Bovine

81. Di Atropina (*per ott. la midriasi*).
Solfato d'atropina. cent. 5 a 10
Acqua distillata ...gr. 30
Per collirio.

TOPICO.

82. T. Terrat.
Sublim. corros. polv..p. 2
Solfur. gial. d'arsenico. » 2
Acido arsenioso...... » 1
Euforbio .... » 1
Incorpora a freddo in olio d'alloro .... » 8
Da applicarsi ai bottoni e corde farcinose.

83. Antiparassitico di Hertwig.
Sapone verde ......gr. 30
Olio di trementina.. » 15
Carbonato di ammoniaca piroleoso ..... » 8
Si faccia unguento e si frizioni ai cani affetti da rogna.

84. Vescicatorio (*scuola di Milano*).
Olio d'alloro........gr. 140
» di trementina.. » 70
Petrolio .... » 35
Cantaridi s. p. ..... » 50

85. Epispastico (*vescicatorio francese*).
Pece nera .. } ana gr. 200
Pece resina . }
Cera gialla .... » 150
Olio d'olivo .... » 600
Cantaridi s. polv. .. » 300
Euforbio .... » 100
Si facciano fondere a lento fuoco le sostanze solide e si aggiunga successivamente l'olio e le polveri.

86. Digestivo.
Trementina.........gr. 60
Tuorli d'uovo .....num. 2
Olio d'olivo ....gr. 16

87. Egiziaco (*Ercolani e Bassi*).
Solfato di rame polv.p. 10
Miele .... » 30
Aceto forte .... » 12
Allume ordinario polv. » 2

UNGUENTO.

88. Basilico.
Pece nera ....p. 1
Colofonia ....» 1
Cera gialla ....» 1
Olio d'olivo ....» 1

89. Pei Piedi (*Bourgelat*).
Olio d'olive .. }
Sugna porcina }
Cera gialla ... } parti eguali
Trementina .. }
Miele .... }
Fusione a lento calore e mescolanza sino a raffreddamento.

90. Altro pei piedi (*Bracy-Clark*).
Sego.............gr. 2000
Cera gialla........ » 120
Catrame .... » 260
F. s. l'A.

91. Altro vescicatorio (*Toggia*).
Cantaridi polv.......p. 16
Unguento d'altea ....» 16
» laurino ....» 16
Euforbio ....» 4
Elloboro ....» 1

ZUPPA.

92. Nutriente Tonica.
Pane ordinario .....kil. 1/2
Fagioli o patate..... » 1
Sal di cucina ......gr. 30
Vino allungato......lit. 1

XXI. — AVVELENAMENTI E RIMEDI.

VELENI.	ANTIDOTI.
Acidi minerali. Acido idroclorico, nitrico, solforico	Carbonato di magnesia, carbonato di calce, acqua saponata, mucillagine.
Alcalini. Potassa caustica. Carbonato di calce, ecc.	Gli acidi minerali in grande quantità nell'acqua dilungati, subito dopo l'avvelenamento. Più tardi la cura antiflogistica.
Alcoolici. Alcool puro, alcool canforato. Vini. Rosolj. Liquori in genere	Bagni ed affusioni fredde, aria fresca, il caffè, l'ammoniaca liquida.
Antimoniali. Tartaro emetico, Solfodorato d'antimonio, burro di antimonio	Sostanze tanniche (corteccia di quercia, di salice, mallo delle noci, foglie di pesco); tannino; i mezzi antiflogistici.
Arsenico. Acido arsenioso ed arsenico, solforo rosso e giallo d'arsenico verde di Vienna, ec.	Contro l'arsenico libero l'idrato di perossido di ferro nell'acqua. Contro i composti degli acidi d'arsenico, l'acetato di ferro idrato nell'acqua. Quest'ultimo composto è in ogni caso di effetto più sicuro. La magnesia calcinata sospesa nell'acqua, l'acqua di calce, l'acqua saponata, l'acqua zuccherata. Inoltre la mucilaggine, l'olio ed il solfato di soda contro la stitichezza di ventre.
Cantaridi. Pomata cantaridata.	Mucilaggine in grande copia colla canfora: non convengono gli oleosi.
Fosforo. Zolfanelli	La magnesia calcinata nell'acqua, il cloruro di calce disciolto nell'acqua.
Gas derivanti dalla combustione del carbone	Aria fresca e spirito di sale ammoniaco per inalazioni.
Mercurio. Cloruro mercurico e mercurioso, nitrati di mercurio, pomata mercuriale, ec.	Mucilaggine in grande copia, allume d'uova, latte, acqua di sapone, acqua zuccherata, solfato di ferro.

VELENI	ANTIDOTI
Nitrato d'argento.........	Grandi dosi di sale di cucina nell'acqua.
Nitrato di potassa........	Bevande mucillaginose in abbondanza, acqua saponata, olio, antiflogistici.
Piombo. Ossido di piombo, minio, acetato e carbonato di piombo	I solfati lassativi, come ad es. quello di soda, uniti all' olio. L'olio di ricino. Ottenuto l'effetto si dia l' oppio o la belladonna.
Punture delle pecchie (api), vespe, calabroni	Fomentazioni con liscivio, con ammoniaca liquida dilungata, con estratto di Saturno.
Rame. Acetato e solfato di rame	Albume in grande quantità, latte inacidito, acqua zuccherata. Più tardi i mezzi adatti a combattere la gastro-enterite e la nevropatia.
Sale di cucina	Mucilaggine, olio e mezzi antiflogistici.
Sali di stagno............	Latte, allume, magnesia.
Zinco	Come per i composti di rame.
TOSSICI VEGETALI	
a) **Narcotici.** Oppio, digitale, belladonna, noce vomica, giusquiamo, aconito e canfora.	Nel primo stadio, grande quantità di solfato di soda, di acidi minerali, affusioni fredde sul capo. Nel secondo stadio gli stimolanti, l'ammoniaca, l'essenza di trementina. Sono buoni antidoti poi l'aceto, il caffè e l'acido tannico (il caffè e l'aceto sono controindicati per la noce vomica).
b) **Narcoti-acri.** Colchico, segale cornuta, elleboro bianco, tabacco, ec............	I mucilagginosi o gli involventi oltre gli antidoti indicati pei *narcotici.*
c) **Acri.** Ipecaquana, olio di crotontilium, colloquintide, elleboro nero, funghi velenosi.	Emetici, lassativi, contro l'intossicamento dell' ipecaquana le sostanze tanniche.

POSOLOGIA O DOSATURA DEI MEDICAMENTI

Nell'esporre la dose delle principali sostanze medicamentose che più comunemente si usano in Veterinaria, le abbiamo disposte in tanti gruppi separati, a seconda della principale azione ch'esse spiegano sugli organismi animali.

Sul loro uso piuttosto esterno che interno, non che sulla forma e modo di preparazione, noi ci asteniamo dal farne cenno, poichè ci dilungheremmo di troppo sopra un argomento di cui il Veterinario è senza dubbio edotto.

Nelle tabelle che noi presentiamo, per ogni singolo gruppo di medicamenti, in alcuni casi ci siano astenuti dal segnarne la dose. Avvertirà il lettore che una tale astensione è indizio, o che quel medicamento non è usato per quella data specie d'animali, oppure non è conveniente l'usarlo sia dal lato scientifico che dal lato economico.

1.° Gruppo. — Sostanze che rammolliscono, che involgono emollienti, rilascianti.

Per ogni specie di animali domestici.

Ordine I.

Sostanze Mucilagginose.

1. Gomma arabica.
2. Radice d'altea.
3. Semi di lino.
4. Semi di fieno greco.
5. Malva.
6. Amido.
7. Liquirizia.

Ordine II.

Grassi ed Olj.

8. Adipe suino.
9. Olio di pesce.
10. Cera gialla.
11. Olio d'uliva.
12. Olio di lino.
13. Olio di papavero.

Ordine III.

Sostanze involgenti o copritrici.

14. Unguenti.
15. Glicerina.
16. Collodion.
17. Cerotto adesivo.
18. Pece.
19. Guttaperca.
20. Kaoutschouk.
21. Gesso.

La dose di questi medicamenti varia per ogni singola specie d'animali, a seconda che dovranno servire per uso esterno od interno, non che a norma della forma che si vorrà dar loro per un maggior utile e più facile applicazione.

2.º Gruppo. — Purganti blandi, detti Eccoprotici o Lenitivi.

	SPECIE DEGLI ANIMALI.				
	Bovina	Equina	Ovina	Porcina	Canina
	Grammi	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*
1. Olio di lino	dai 800 ai 1500	dai 400 ai 800	dai 150 ai 300	dai 100 ai 200	dai 30 ai 60
2. » di ricino	dai 500 ai 1000	dai 300 ai 600	dai 100 ai 200	dai 50 ai 100	dai 15 ai 50
3. Manna	—	dai 150 ai 400	dai 60 ai 120	dai 30 ai 70	dai 15 ai 60
4. Mannite	—	—	—	—	dai 5 ai 20
5. Tamarindo	—	—	—	—	dai 15 ai 25
6. Cassia officinale	—	—	—	—	dai 15 ai 40
7. Magnesia Carbonata	dai 150 ai 250	dai 100 ai 150	dai 25 ai 60	dai 20 ai 40	dai 15 ai 30
8. » Calcinata	dai 150 ai 200	dai 70 ai 120	dai 15 ai 40	dai 10 ai 30	dai 10 ai 15
9. Cremore di tartaro o bitartrato di potassa	dai 150 ai 300	dai 100 ai 200	dai 15 ai 60	dai 15 ai 40	dai 10 ai 35
10. Tartro-borato di potassa o cremor di tartaro solubile	dai 100 ai 200	dai 60 ai 150	dai 15 ai 40	dai 15 ai 30	dai 8 ai 16

3.° Gruppo. — Purganti più efficaci o lassativi e nello stesso tempo refrigeranti.

	SPECIE DEGLI ANIMALI.				
	Bovina	Equina	Ovina	Porcina	Canina
	Grammi	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*
1. Solfato di potassa	dai 100 ai 250	dai 50 ai 150	dai 25 ai 40	dai 10 ai 15	dai 8 ai 12
2. » di soda	dai 150 ai 300	dai 100 ai 200	dai 25 ai 40	dai 15 ai 35	dai 8 ai 25
3. » di magnesia	dai 150 ai 300	dai 100 ai 200	dai 25 ai 40	dai 15 ai 35	dai 8 ai 25
4. Cloruro di sodio	dai 150 ai 300	dai 100 ai 200	dai 15 ai 35	dai 10 ai 20	dai 8 ai 15
5. Tartaro stibiato	dai 8 ai 12	dai 4 ai 8	dai 1 ai 2	—	—

4.° Gruppo. — Purganti drastici o irritanti miti.

1. Rabarbaro officinale	dai 50 ai 200	dai 30 ai 120	dai 15 ai 35	dai 8 ai 12	dai 4 ai 8
2. Foglie di senna	dai 20 ai 60	dai 8 ai 40	dai 4 ai 12	dai 6 ai 8	dai 4 ai 6
3. Aloè soccotrino	dai 30 ai 60	dai 15 ai 35	dai 4 ai 12	dai 4 ai 8	da 1 ai 4
4. » epatico	dai 60 ai 120	dai 35 ai 90	dai 20 ai 40	dai 8 ai 16	dai 4 ai 8
5. Barbade	dai 20 ai 30	dai 10 ai 20	dai 3 ai 6	dai 2 ai 4	da 1 ai 2

5.° Gruppo. — Purganti drastici o irritanti forti.

	SPECIE DEGLI ANIMALI.				
	Bovina	Equina	Ovina	Porcina	Canina
	Grammi	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*
1. Scialappa officinale	da 60 a 90	da 40 a 60	da 10 a 20	da 8 a 16	da 0,30 a 1,20
2. Brionia	da 20 a 40	da 15 a 35	da 6 a 10	da 1 a 2	da 0,50 a 1,00
3. Scamonea officinale	da 20 a 40	da 16 a 35	da 6 a 10	da 1 a 2	da 0,35 a 0,70
4. Diagridio preparato	—	—	—	—	da 0,20 a 1,40
5. Gomma gotta	da 20 a 40	da 15 a 25	da 3 a 6	da 1 a 2	da 0,30 a 0,90
	Goccie	*Goccie*	*Goccie*	*Goccie*	*Goccie*
6. Olio di Crotontilio	da 16 a 32	da 5 a 20	da 4 a 8	da 1 a 2	da 1/2 a 1

6.° Gruppo. — Emetici.

1. Tartaro stibiato	—	—	—	da 0,30 a 1,20	da 0,07 a 0,36
2. Ipecaquana	—	—	—	da 0,50 a 2,00	da 0,10 a 1,00
3. Elleboro nero	—	—	—	da 0,30 a 1,00	da 0,07 a 0,35
4. » bianco	—	—	—	da 0,30 a 1,00	da 0,07 a 0,35
5. Solfato di rame	—	—	—	da 0,25 a 1,00	da 0,10 a 0,70
6. » di zinco	—	—	—	da 0,80 a 1,50	da 0,10 a 0,50

7.° Gruppo. — Antelmintici o Vermifughi.

	SPECIE DEGLI ANIMALI.				
	Bovina	Equina	Ovina	Porcina	Canina
	Grammi	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*
1. Aglio o Allio	dai 35 ai 60	dai 16 ai 35	dai 8 ai 16	dai 4 ai 8	dai 2 ai 4
2. Assenzio (foglie) (1)	dai 25 ai 60	dai 16 ai 40	dai 10 ai 20	dai 4 ai 8	dai 2 ai 6
3. Seme santo	dai 20 ai 40	dai 15 ai 30	dai 4 ai 10	dai 4 ai 8	dai 2 ai 6
4. Santonina	—	—	—	—	da 0,07 a 0,14
5. Tanaceto (fiori, erba) (2)	—	—	—	—	—
6. Felce maschio (3)	dai 150 ai 250	dai 100 ai 200	dai 32 ai 64	dai 16 ai 32	dai 10 ai 20
7. Pomo granato (corteccia)	dai 100 ai 200	dai 100 ai 150	dai 60 ai 100	dai 30 ai 60	dai 15 ai 30
8. Corallina	dai 70 ai 120	dai 60 ai 100	dai 10 ai 40	dai 5 ai 10	dai 4 ai 8
9. Noce (semi, mallo e olio)	dai 70 ai 140	dai 50 ai 100	dai 10 ai 40	dai 10 ai 20	dai 5 ai 10
10. Assafetida	dai 16 ai 32	dai 8 ai 16	dai 4 ai 8	dai 2 ai 4	dai 1 ai 2
11. Olio empireumatico	dai 32 ai 64	dai 24 ai 48	dai 4 ai 8	dai 2 ai 4	dai 1 ai 2
12. Ruta	dai 25 ai 60	dai 16 ai 35	dai 8 ai 16	dai 4 ai 8	dai 2 ai 6
13. Calomelano	dai 6 ai 8	dai 4 ai 6	da 1 ai 2	da 0,20 a 1,25	da 0,20 a 1
14. Kousso	dai 64 ai 96	dai 64 ai 96	dai 16 ai 32	dai 15 ai 30	dai 15 ai 30

Contro i Parassiti cutanei

15. Olio di trementina
16. Tabacco
17. Colchico autunnale
18. Olio di corno di cervo
19. Petrolio
20. Benzina
21. Mercurio
22. Zolfo

La dose di queste sostanze varia a norma dell'estensione della superficie del male, sul quale si devono applicare sotto la formula *uso esterno*.

(1) Quando le foglie sono fresche la dose sarà doppia od anche tripla.
(2) Per l'erba la dose sarà come per l'assenzio; riguardo ai fiori come il seme santo. — (3) L'estratto etereo nei cani si amministra da grammi 2 a 6 in due o più volte.

8.° Gruppo. — Diuretici.

	SPECIE DEGLI ANIMALI.				
	Bovina	Equina	Ovina	Porcina	Canina
	Grammi	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*
Diuretici refrigeranti.					
1. Nitro	dai 15 ai 70	dai 8 ai 40	dai 4 ai 8	da 1 ai 4	da 1 ai 2
2. Tartrato di potassa	dai 50 ai 100	dai 25 ai 50	dai 8 ai 16	dai 5 ai 10	dai 5 ai 10
3. Acetato di potassa	dai 30 ai 90	dai 15 ai 60	dai 10 ai 20	dai 8 ai 16	dai 5 ai 12
4. Tartaro stibiato	dai 3 ai 6	dai 2 ai 4	da 1 ai 2	—	—
5. Digitale	dai 2 ai 4	da 1 ai 4	da 1 ai 2	da 0,60 a 1	da 0,14 a 0,60
6. Estratto alcoolico di digitale	da 0,60 a 0,70	da 0,60 a 0,70	—	—	da 0,12 a 0,17
Diuretici eccitanti.					
7. Bacche di ginepro	dai 40 ai 100	dai 35 ai 70	dai 10 ai 35	dai 4 ai 20	dai 4 ai 10
8. Colchico autunnale	dai 6 ai 12	dai 4 ai 8	dai 2 ai 4	da 1 ai 4	da 0,06 a 0,30
9. Colofonia	dai 20 ai 40	dai 15 ai 30	dai 7 ai 15	dai 5 ai 10	dai 3 ai 6
10. Olio di trementina	dai 8 ai 60	dai 4 ai 40	da 1 ai 8	da 1 ai 6	*Goccie* da 1 a 8
11. Prezzemolo (semi)	dai 8 ai 16	dai 6 ai 12	—	—	*Grammi*
12. Squilla	da 1 a 6 a 20	da 1 a 4 ai 15	da 1 ai 4	da 1 ai 2	da 0,50 a 1
13. Cantaridi polverizzate	da 1 ai 5	da 0,50 a 1,50	—	—	—
14. Tintura di Cantaride	*Goccie* da 4 a 16	*Goccie* da 4 a 8	*Goccie* da 5 a 8	*Goccie* da 10 a 12	*Goccie* da 3 a 6

9.º Gruppo. — Diaforetici.

Diaforetici.	Bovina	Equina	Ovina	Porcina	Canina
	Grammi	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*
1. Solfo sublimato o precipitato	dai 16 ai 64	dai 10 ai 50	dai 10 ai 20	dai 8 ai 14	da 0,30 a 1,20
2. Solfuro d'antimonio..............	dai 16 ai 32	dai 10 ai 20	dai 8 ai 16	dai 4 ai 8	da 1 ai 2
3. Solfo dorato d'antimonio.........	dai 6 ai 10	dai 4 ai 8	dai 1 ai 2	da 0,50 a 1	da 0,12 a 0,60
4. Acetato d'ammoniaca.............	dai 20 ai 100	dai 16 ai 64	dai 4 ai 8	da 1 ai 4	—
5. Fiori sambuco.................. } 6. Fiori di tiglio .... }	dai 60 ai 90	dai 40 ai 80	dai 4 ai 8	dai 2 ai 6	da 1 ai 4
7. Tartaro emetico (1)	dai 2 ai 4	dai 1 ai 4	da 0,25 a 0,50	—	—
8. Kermes	dai 6 ai 10	dai 4 ai 8	dai 1 ai 2	da 0,50 a 1	da 0,12 a 0,60

(1) In questi casi lo si amministra a piccole dosi da ripetersi ogni 3 o 4 ore.

10.° Gruppo. — Medicamenti espettoranti.

	SPECIE DEGLI ANIMALI.				
	Bovina	Equina	Ovina	Porcina	Canina
	Grammi	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*
Miti.					
1. Mucilaggine					
2. Lichene islandico	dai 30 ai 60	dai 30 ai 40	dai 10 ai 15	dai 6 ai 10	dai 4 ai 8
3. Semi di fieno greco............	dai 20 ai 40	dai 15 ai 30	dai 8 ai 16	dai 4 ai 8	dai 3 ai 7
4. Sale ammoniaco.................	dai 8 ai 16	dai 8 ai 16	dai 2 ai 4	dai 2 ai 4	da 0,25 a 1
Eccitanti.					
5. Finocchio .... } 6. Enola .... }	dai 15 ai 100	dai 15 ai 80	dai 8 ai 16	dai 8 ai 16	dai 2 ai 6
7. Gomma ammoniaca	dai 8 ai 16	dai 6 ai 12	dai 2 ai 8	dai 2 ai 6	dai 2 ai
8. Catrame	dai 15 ai 30	dai 10 ai 25	dai 2 ai 4	—	—

Segue:

	SPECIE DEGLI ANIMALI.				
	Bovina	Equina	Ovina	Porcina	Canina
	Grammi	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*
Temperanti salini.					
1. Nitro	dai 10 ai 20	dai 8 ai 16	dai 4 ai 8	dai 2 ai 4	da 0,30 a 1,30
2. Acetato di soda................	—	dai 15 ai 30	—	dai 8 ai 16	dai 5 ai 10
3. Tartrato di potassa	dai 50 ai 100	dai 25 ai 50	dai 8 ai 16	dai 5 ai 10	dai 5 ai 10
4. Tartaro emetico	dai 3 ai 6	dai 2 ai 4	da 1 ai 2	da 0,15 a 0,45	da 0,07 a 0,28
5. Solfato di potassa	dai 20 ai 40	dai 16 ai 32	dai 6 ai 10	dai 4 ai 6	dai 2 ai 6
6. » di soda	dai 20 ai 80	dai 16 ai 60	dai 10 ai 20	dai 5 ai 10	dai 2 ai 8
7. Sale ammoniaco	dai 8 ai 18	dai 6 ai 16	dai 2 ai 4	dai 2 ai 4	da 0,35 a 1
Temperanti acidi.					
8. Aceto.........} (1)	dai 500 a 1000	dai 250 ai 500	dai 32 ai 100	dai 25 ai 50	dai 8 ai 16
				Goccie	*Goccie*
9. Acido solforico . } (1)	dai 4 ai 8	dai 4 ai 8	da 1 ai 2	da 5 a 20	dai 5 ai 20
				Goccie	*Goccie*
10. » cloridrico } (1)	dai 8 ai 32	dai 4 ai 8	da 1 ai 2	da 10 a 15	dai 10 al 15
Temperanti metallici.				*Grammi*	*Grammi*
12. Acetato di piombo	dai 3 ai 6	dai 2 ai 4	da 1 ai 2	da 0,06 a 0,60	da 0,06 a 0,60

(1) Molto proficua è la loro somministrazione quando sieno convenientemente diluiti nell'acqua.

11. Gruppo. — Solventi o sostanze che esercitano la loro azione sulla circolazione e sul riassorbimento.

	SPECIE DEGLI ANIMALI.				
	Bovina	Equina	Ovina	Porcina	Canina
	Grammi	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*
1. Fegato di solfo	dai 4 ai 12	dai 4 ai 10	da 0,70 a 2,80	da 0,70 a 2,80	da 0,06 a 0,48
2. » d'antimonio	dai 4 ai 8	dai 2 ai 6	da 1 ai 2	—	—
3. Carbonato d'ammoniaca	dai 4 ai 12	dai 4 ai 10	da 1 ai 2	da 0,30 a 1,20	da 0,30 a 1,20
4. Mercurio solubile di Hahneman } 5. Calomelano } 6. Mercurio nero del Moscati }	dai 2 ai 6	dai 2 ai 8	da 1 ai 2	da 0,20 a 1,25	da 0,20 a 1,25
7. Jodio puro	da 0,60 a 1,80	da 0,40 a 0,80	da 0,04 a 0,08	da 0,02 a 0,04	*Milligrammi* dai 50 ai 100
8. Sublimato corrosivo	da 0,50 a 1,40	da 0,30 a 1	da 0,01 a 0,20	da 0,01 a 0,05	dai 2 ai 8
9. Etiope minerale	dai 4 ai 25	dai 2 ai 20	da 1 ai 2	da 0,50 a 1	*Grammi* da 0,30 a 1
10. Idriodato di potassa	dai 2 ai 8	dai 1 ai 8	da 0,50 a 2	da 0,06 a 0,60	da 0,06 a 0,60

12.° Gruppo. — Corroboranti o tonici (1).

	SPECIE DEGLI ANIMALI.				
	Bovina	Equina	Ovina	Porcina	Canina
	Grammi	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*
Roboranti amari.					
1. Genziana lutea	dai 30 ai 150	dai 30 ai 120	dai 20 ai 30	dai 10 ai 15	dai 4 ai 8
2. Trifoglio fibrino	dai 30 ai 40	dai 20 ai 30	dai 4 ai 16	dai 4 ai 8	dai 2 ai 6
3. Bile bovina condensata.........	dai 15 ai 30	dai 8 ai 20	dai 2 ai 8	dai 2 ai 4	da 1 ai 4
Roboranti amaro aromatici.					
4. Assenzio......................	dai 40 ai 120	dai 30 ai 100	dai 10 ai 40	dai 8 ai 16	dai 2 ai 8
5. Tanaceto......................	dai 16 ai 40	dai 15 ai 30	dai 5 ai 10	dai 4 ai 8	dai 2 ai 4
6. Lupolo........................	dai 32 ai 64	dai 20 ai 40	dai 5 ai 15	dai 4 ai 8	dai 2 ai 6
7. Millefoglio	dai 16 ai 32	dai 15 ai 30	dai 8 ai 12	dai 4 ai 8	dai 2 ai 6
Roboranti amaro astringenti.					
8. Quercia o Rovere.............	dai 26 ai 42	dai 20 ai 35	dai 8 ai 12	dai 4 ai 8	dai 2 ai 6
9. Galle officinali	dai 20 ai 40	dai 10 ai 20	dai 6 ai 10	dai 4 ai 6	dai 2 ai 5
10. Salcio.......................	dai 32 ai 150	dai 30 ai 90	dai 16 ai 32	dai 8 ai 16	dai 4 ai 8
11. Ippocastano	dai 32 ai 140	dai 30 ai 90	dai 16 ai 32	dai 8 ai 16	dai 4 ai 8
12. Centauro minore	dai 22 ai 150	dai 30 ai 90	dai 16 ai 32	dai 8 ai 16	dai 4 ai 8

Roboranti amaro-astringenti-mucilagginosi.					
13. Olmo	dai 20 ai 40	dai 15 ai 30	dai 8 ai 12	dai 4 ai 8	dai 2 ai 6
14. Lichene islandico	dai 30 ai 60	dai 20 ai 40	dai 8 ai 16	dai 4 ai 8	dai 2 ai 6
Roboranti amaro astringenti-eterei.					
15. Cariofillata officinale	dai 20 ai 40	dai 15 ai 32	dai 8 ai 12	dai 4 ai 8	dai 2 ai 6
Roboranti chinacei.					
16. Corteccia di China	dai 32 ai 150	dai 32 ai 125	dai 8 ai 16	dai 4 ai 12	dai 2 ai 8
17. Solfato di Chinina	dai 5 ai 15	dai 4 ai 10	da 1 ai 2	da 0,50 a 1,50	da 0,25 a 1
18. Bisolfato di Chinina............	dai 5 ai 10	dai 4 ai 8	da 0,70 a 1,20	da 0,40 a 1	da 0,20 a 0,80
Roboranti con materia estrattiva colorante.					
19. Robbia officinale..............	dai 20 ai 40	dai 16 ai 32	dai 8 ai 12	dai 4 ai 8	dai 2 ai 6
20. Carbonico o carbone (vegetale, animale o minerale)	dai 2 ai 20	dai 2 ai 16	da 1 ai 3	da 0,70 a 1	da 0,50 a 1
Roboranti marziali.					
21. Limatura di ferro..............	dai 16 ai 64	dai 15 ai 40	dai 8 ai 16	dai 4 ai 8	da 1 a 4
22. Ossido nero di ferro	dai 16 ai 64	dai 16 ai 40	dai 8 ai 16	dai 4 ai 8	da 1 a 4
23. Carbonato di ferro	dai 16 ai 32	dai 8 ai 30	dai 4 ai 8	dai 2 ai 6	da 0,50 ai 2
24. Tartrato ferrico potassico	dai 16 ai 32	dai 8 ai 24	dai 4 ai 12	dai 2 ai 8	da 0,50 ai 3
25. Protosolfato di ferro..........	dai 8 ai 16	dai 4 ai 12	dai 2 ai 6	da 1 ai 4	da 0,25 ai 2
26. Sequiossido o perossido di ferro.	dai 32 ai 120	dai 32 ai 80	dai 16 ai 32	dai 8 ai 16	da 2 ai 8

(1) Tutte le sostanze vegetali spettanti a questo gruppo sogliono spiegare maggior azione sotto forma di decotto, che si farà nella proporzione di grammi 32 di medicamento per ogni litro d'acqua comune.

13.c Gruppo. — Astringenti o stiptici o Antiflogistici tonici contrattivi.

	SPECIE DEGLI ANIMALI.				
	Bovina	Equina	Ovina	Porcina	Canina
	Grammi	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*
Astringenti con Tannino.					
1. Quercia (corteccia)	dai 8 ai 16	dai 6 ai 12	dai 4 ai 8	dai 3 ai 6	da 1 ai 3
2. Katécu	dai 8 ai 16	dai 6 ai 12	dai 4 ai 8	dai 3 ai 6	da 1 ai 3
3. Tormentilla	dai 15 ai 30	dai 12 ai 26	da 1 ai 4	da 1 ai 2	da 0,50 a 1
4. Bistorta	dai 15 ai 40	dai 15 ai 30	dai 4 ai 12	da 1 ai 3	da 0.25 a 0,50
5. Kino	dai 8 ai 16	dai 6 ai 12	dai 4 ai 8	dai 3 ai 6	da 1 ai 3
6. Ratania (radice)	dai 8 al 16	dai 6 ai 12	dai 4 ai 8	dai 3 ai 6	da 1 ai 3
7. Foglie di noce..................	dai 15 ai 30	dai 12 ai 26	da 1 ai 4	dai 1 ai 2	da 0,50 a 1
Astringenti minerali.					
8. Allume........................	dai 8 ai 16	dai 4 ai 10	da 1 ai 4	da 1 ai 2	da 0,05 a 1,50
9. Solfato di rame..............	dai 4 ai 8	dai 3 ai 6	da 1 ai 4	da 1 ai 2	da 0,50 a 1,50
10. Acetato neutro di piombo o zuccaro di piombo..............	dai 4 ai 8	dai 3 ai 6	da 1 ai 2	da 0,25 a 1	da 0,50 a 0,25
11. Solfato di ferro	dai 2 ai 4	da 1 ai 4	da 1 ai 2	da 0,50 a 1,50	da 0,25 a 1
Astringenti empireumatici.					
12. Creosoto	dai 2 ai 8	da 1 ai 6	da 1 ai 2	da 0,70 a 1,50	da 0,05 a 0,50
13. Aceto pirolegnoso.............	dai 4 ai 8	dai 2 ai 8	da 1 ai 2	da 0,80 a 2	da 0,15 a 0,60
14. Acido fenico	dai 4 ai 15	dai 4 ai 12	da 1 ai 4	da 0,70 a 1,50	da 0,10 a 0,50
15. Catrame	dai 8 ai 16	dai 6 ai 12	dai 2 ai 6	da 1 ai 4	da 0,50 a 2

14.° Gruppo. — Eccitanti stimolanti volatili diffusivi.

Eccitanti aromatici.	SPECIE DEGLI ANIMALI.				
	Bovina	Equina	Ovina	Porcina	Canina
	Grammi	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*
1. Menta piperita					
2. Salvia					
3. Timo					
4. Melissa					
5. Isopo	dai 32 ai 100	dai 32 ai 60	dei 15 ai 30	dai 8 ai 16	dai 4 ai 10
6. Ruta					
7. Camomilla					
8. » Romana					
9. Matricaria					
10. Finocchio	dai 20 ai 40	dai 15 ai 30	dai 5 ai 10	dai 4 ai 8	da 1 ai 4
11. Anice volgare	dai 20 ai 40	dai 15 ai 30	dai 5 ai 10	dai 4 ai 8	da 1 ai 4
12. » stellato	—	—	—	dai 3 ai 6	dai 2 ai 4
13. Fellandria acquatico	dai 16 ai 40	dai 15 ai 30	dai 5 ai 10	dai 4 ai 8	dai 2 ai 4
14. Cinnamomo	dai 30 ai 60	dai 15 ai 40	dai 5 ai 15	dai 5 ai 10	dai 4 ai 8
15. Calamo aromatico					
16. Angelica					
17. Imperatoria	dai 32 ai 120	dai 30 ai 90	dal 5 ai 20	dai 4 ai 12	dai 4 ai 8
18. Enola campana					
19. Valeriana officinale					

Segue

(*seguito*) **14.° Gruppo. — Eccitanti stimolanti volatili diffusivi.**

	SPECIE DEGLI ANIMALI.				
	Bovina	Equina	Ovina	Porcina	Canina
	Grammi	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*
20. Arnica (fiori)	dai 8 ai 40	dai 4 ai 32	dai 5 ai 10	dai 2 ai 4	da 1 ai 4
21. Mirra	dai 30 ai 90	dai 20 ai 40	dai 5 ai 15	dai 4 ai 8	dai 2 ai 4
22. Assafetida	dai 16 ai 32	dai 8 ai 16	da 1 ai 5	da 1 ai 2	da 0,50 a 1,50
23. Canfora	dai 4 ai 12	dai 2 ai 8	da 1 ai 2	da 0,50 a 1	da 0,15 a 0,60
Eccitanti spiritosi.					
24. Vino	dai 500 ai 1000	dai 400 ai 800	dai 100 ai 300	dai 50 ai 200	dai 25 ai 100
25. Spirito di vino	dai 125 ai 250	dai 100 ai 200	dai 32 ai 100	dai 30 ai 60	dai 8 ai 32
26. Eteri	dai 30 ai 90	dai 20 ai 60	dai 10 ai 30	dai 4 ai 8	da 0,50 a 1
Eccitanti ammoniacali.					
27. Ammoniaca liquida	dai 30 ai 60	dai 10 ai 30	dai 2 ai 10	*Goccie* dai 25 ai 50	*Goccie* dai 2 ai 15
28. Sottocarbonato d'ammoniaca	dai 40 ai 60	dai 15 ai 40	dai 3 ai 15	*Grammi* da 1,50 a 1	*Grammi* da 0,05 a 0,15
29. Spirito di sale ammoniaco	dai 30 ai 60	dai 10 ai 30	dai 2 ai 10	*Goccie* dai 25 ai 50	*Goccie* dai 2 ai 15
30. Spirito di Minderero	dai 100 ai 250	dai 100 ai 200	dai 20 ai 50	dai 10 ai 20	dai 4 ai 16

15.° Gruppo. — Eccitanti stimolanti degli organi generativi. Afrodisiaci o Emmenagoghi.

	SPECIE DEGLI ANIMALI.				
	Bovina	Equina	Ovina	Porcina	Canina
	Grammi	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*
1. Segale cornuta....................	dai 16 ai 64	dai 12 ai 60	da 8 ai 12	dai 8 ai 12	dai 2 ai 4
2. Sabina..........................	dai 15 ai 30	dai 15 ai 20	da 4 ai 8	dai 2 ai 6	da 1 ai 3
				Goccie	*Goccie*
3. Olio etereo di Sabina...........	da 1 ai 3	da 1 ai 3.	da 0,07 a 0,14	dai 10 ai 15	dai 10 ai 15
4. Borace........	dai 15 ai 30	—	—	*Grammi*	*Grammi*
5. Carbonato di potassa...........	dai 4 ai 16	da 4 ai 16	dai 2 ai 4	dai 2 ai 4	da 0,30 a 1,30

16.° Gruppo.— Anafrodisiaci o Medicamenti che diminuiscono l'attività degli organi della generazione.

1. Canfora........................	dal 12 ai 32	dai 8 ai 25	dai 4 ai 8	da 1 ai 3	da 0,10 a 1
2. Nitro	dai 15 ai 30	dai 15 ai 20	dai 4 ai 8	da 1 ai 2	da 0,30 a 1

17.° Gruppo. — Narcotici o Sopienti.

	SPECIE DEGLI ANIMALI.				
	Bovina	Equina	Ovina	Porcina	Canina
	Grammi	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*	*Grammi*
Narcotici cerebranti o soporanti.					
1. Oppio	dai 2 ai 8	dai 2 ai 8	da 1 ai 2	da 0,30 a 0,75	da 0,05 a 0,25
2. Morfina (1)	da 0,30 a 0,75	da 0,30 a 0,75	da 0,08 a 0,16	da 0,07 a 0,14	da 0,06 a 0,12
3. Solfato, acetato, cloridrato, di Morfina	da 0,60 a 3	da 0,60 a 3	da 0,10 a 0,60	da 0,10 a 0,25	da 0,02 a 0,10
4. Tintura d'oppio semplice	dai 2 ai 8	da 2 a 8	da 1 ai 2	da 0,30 a 0,75	da 0,05 a 0,30
Narcotici in ispecial modo del Vago.					
5. Belladonna	dai 30 ai 100	dai 30 ai 100	dai 10 ai 30	dai 12 ai 16	dai 5 ai 10
6. Estratto spiritoso di Belladonna	da 1 ai 2	da 1 ai 2	da 0,30 a 0,80	da 0,20 a 0,50	da 0,15 a 0,40
7. Atropina pura o solfato d'Atropina (1)	da 0,05 a 0,10	da 0,05 a 0,10	da 0,02 a 0,06	da 0,01 a 0,04	da 0,01 a 0,04
8. Giusquiamo	dai 30 ai 100	dai 30 ai 100	dai 10 ai 20	dai 12 ai 16	dai 5 ai 10
9. Stramonio	dai 30 ai 100	dai 30 ai 100	dai 10 ai 20	dai 12 ai 16	dai 5 ai 10
10. Seme del Fisostigma venefico o fava del Calabar (dose per portare azione sul cervello e midolla spinale	dai 100 ai 130	dai 100 ai 130	dai 10 ai 30	da 0,15 a 0,43	da 0,10 a 0,20
11. Tintura alcoolica di fava del Calabar	—	—	—	—	*gocc.* 10-12
Narcotici del midollo spinale.					
1. Noce vomica 2. Estratto acquoso	dai 2 ai 12	dai 2 ai 12	da 0,60 a 0,90	da 0,20 a 0,70	da 0,10 a 0,60
3. Estratto alcoolico di noce vomica	da 0,15 a 1	da 0,15 a 1	da 0,06 a 0,08	da 0,02 a 0,07	da 0,01 a 0,02
4. Nitrato di stricnina	da 0,15 a 0,20	da 0,15 a 0,20	da 0,06 a 0,08	da 0,02 a 0,06	da 0,02 a 0,06
5. Arseniato di stricnina	da 0,05 a 1	da 0,05 a 1	—	—	—

Narcotici paralitici.					
6. Estratto alcoolico di aconito ...	da 1 ai 2	da 1 ai 2	da 0,01 a 0,12	*Centigrammi* da 1/2 ai 6	*Centigrammi* da 1/2 ai 6
7. Conio maculato...............					
8. Tabacco........................	dai 16 ai 32	dai 16 ai 32	dai 4 ai 8	*Grammi* dai 2 ai 8	*Grammi* dai 2 ai 8
9. Nicotina (1)					
10. Veratrina (1)					
11. Tintura di veratro bianco	dai 2 ai 8	dai 2 ai 8	—	—	—
12. » di veratro verde	—	—	—	—	*Goccie* da 2 a 6
Narcotici asfitici.					
13. Acido cianidrico (2)	dai 2 ai 4	dai 2 ai 4	—	—	da 1 a 5
14. Cianuro di potassio	da 0,70 a 1,50	da 0,70 a 1,50	da 0,02 a 0,14	da 0,01 a 0,07	*Grammi* da 0,01 a 0,07
Anestetici.			*Goccie*	*Goccie*	*Goccie*
15. Etere (3).....................	dai 4 ai 8	dai 4 ai 8	da 10 a 20	da 5 a 15	da 5 a 10
16. Cloroformio..................	dai 8 ai 16	dai 8 ai 16	da 6 a 10	da 4 a 8	da 4 a 8
17. Cloralio idrato.......	da 128 a 256	dai 128 ai 256	da 6 a 10	da 4 a 8	da 4 a 8

(1) La Nicotina deve essere in special modo adoperata a goccie col metodo sottocutaneo, così pure la Veratrina alla dose di centigrammi 6 a 12.

(2) La dose dell'Acido cianidrico per uso ipodermico è di goccie 10 a 15.

(3) La dose dell'Etere per assopire è approssimativamente fissata di grammi 125 a 250 per gli animali maggiori, e di diversi grammi pei piccoli.

18.° Gruppo. — Rubefacenti ed Epispastici.

Per ogni specie di animali domestici.

1. Olio di trementina. 2. » di bacche d'allloro. 3. Senape nera. 4. Sapone verde. 5. Ammoniaca. 6. Tartaro emetico. 7. Olio di crotontilio. 8. Euforbio. 9. Elleboro nero. 10. » bianco. 11. Cantaridi.	La dose di questi medicamenti esterni varia a norma della forma sotto la quale si vogliono applicare ed a norma dell'estensione della superficie che si vorrà porre a contatto di questi medicamenti.

19.° Gruppo. — Caustici od Escarotici.

Per ogni specie di animali domestici.

1. Acido solforico. 2. » nitrico. 3. » cloridrico. 4. Nitrato d'argento. 5. Protocloruro d'antimonio. 6. Solfato di rame. 7. Bicloruro di mercurio. 8. Proto o deutonitrato di merc. 9. Potassa caustica. 10. Acido arsenioso. 11. Bisolfuro e trisolfuro d'arsenico.	Questi medicamenti si adoperano o soli o mescolati tra loro, e servono a fare pomate, unguenti ecc. potentemente caustici. La loro dose sarà proporzionata alla estensione della superficie del male ove si vogliono applicare.

20.° Gruppo. — Sostanze contro i contagi.

Per ogni specie di animali domestici.

1. Cloro. 2. Cloruro di calce. 3. Carbone. 4. Vapori di aceto. 5. Acido solfuroso e nitroso. 6. Ipermanganato di potassa. 7. Acido carbolico o fenico. 8. Idrogene biossidato.	La dose di questi dipenderà dalla forma che dovrà prendere a norma dell'estensione del locale, o numero degli oggetti da disinfettarsi.

XXI. — GIORNALISMO VETERINARIO ED AGRICOLO ITALIANO.

Gazzetta medico-veterinaria, Milano, compilata dal Direttore e Professore della R. Scuola Superiore di Milano. Un fascicolo ogni due mesi, L. 8 all'anno.

Giornale di medicina-veterinaria-pratica ed agricoltura, Torino, Redattore Prof. FRANCESCO PAPA. Un fascicolo al mese, L. 8 all'anno.

Il Medico-veterinario, Torino, Redattori Professori ed Assistenti della Scuola Veterinaria di Torino. Un fascicolo al mese, L. 8 all'anno.

Gazzetta medico-veterinaria-militare.

Bollettino d'Agricoltura, Milano. Un numero ogni settimana, L. 5 annue.

L'Italia Agricola, Milano. Due fascicoli al mese, L. 1 all'anno.

XXII. — LIBRI DI VETERINARIA PIU' RACCOMANDABILI.

Manuale di Veterinaria, del Prof. GIULIO SANDRI. Nona Edizione migliorata e cresciuta con tavole dall'Autore. Un grosso vol. di 600 pagine, L. 5.

Sull'uso alimentare delle carni cavalline del Dott. F. DELL'ACQUA, presso la Tipografia Rechiedei, S. Pietro all'Orto n. 16. Milano.

La peste bovina, studiata nei più importanti argomenti che la riguardano, del Dott. F. DELL'ACQUA, L. 2. Agenzia Savallo.

Zoologia veterinaria, del Prof. PAPA, Torino. L. 2.

PAGINA PER REGISTRARE GLI INDIRIZZI

NOME e COGNOME	Abitazione

NOME e COGNOME	Abitazione

INDICE.

